

Spedizione  
in abbonamento postale  
Comma 27 - Art. 2 - L. 549/95

Taxe perçue - Tassa risc.  
Vicenza  
PAR AVION



In caso di mancato recapito si prega  
di restituire al mittente che si impegna  
a corrispondere il diritto fisso  
AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu  
Partito - Parti   
 Trasferito - Transféré  
Irreperibile - Introuvable

- Deceduto - Décédé  
Indirizzo - Adresse:  
 Insufficiente - Insuffisante  
Inesatto - Inexacte

- Oggetto - Objet:  
 Rifiutato - Refusé  
Non richiesto - Non réclamé   
 Non ammesso - Non admis

Firma - Signature \_\_\_\_\_

Gennaio 2000 N. 51

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1.9.1966

Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin

Editore: Centro Culturale di Conco - Cod. Fisc. / Part. IVA 01856280241

Stampa a cura della Litografia La Grafica di De Pellegrin Flavino

Via Nardi, 96/a - 36060 Romano d'Ezzelino (VI) - P. IVA 02000040242

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

Via Reggenza 7 Comuni, 5 - 36062 Conco (VI) Italia

e-mail: [quattrociacole@tiscalinet.it](mailto:quattrociacole@tiscalinet.it)

Tel. +39 0424 700151 - Fax +39 0424 704189

C/C postale n. 10276368 - L. 3.000

Nuovo indirizzo - Nouvelle adresse

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## L'ultimo tramonto del 1999

ore 16.37 del 31 dicembre 1999



(foto: Bruno Pezzin)

## La prima alba del 2000

ore 8.02 del 1° gennaio 2000



(foto: Eros Rodighiero)

# FINE DEL SECOLO

Quando finisce il ventesimo secolo e quindi il secondo millennio? E quando comincia perciò il "terzo millennio" dopo Cristo? A questa domanda giornali e TV rispondono in coro: "Il 31 dicembre 1999 finisce il secolo, il 1° gennaio 2000 comincia perciò il "terzo millennio".

Ma non è così. Le persone informate sanno che il secolo finirà solo il 31 dicembre dell'anno 2000, e che perciò solo il 1° gennaio dell'anno 2001 potremo dire di essere entrati nel 21° secolo (e nel terzo millennio).

Non si deve confondere questo momento di passaggio, la mezzanotte del 31 dicembre 2000, con il momento (mezzanotte del 31 dicembre 1999) in cui alcuni computer subiranno dei danni che ne impediranno il corretto funzionamento, o peggio ancora con il contemporaneo inizio

dell'anno del Giubileo (che è l'intero anno 2000, fatto cominciare dal Papa la notte di Natale 1999).

A questo proposito è illuminante rileggere le annotazioni che Don Marco Poli, Parroco di Conco, ha lasciato 100 anni fa nei Registri parrocchiali. Una di esse riguarda le funzioni tenute dal Parroco, dal Cappellano e dai fedeli di Conco la mezzanotte del 31 dicembre 1900 e la successiva mattina del 1° gennaio 1901, primo giorno del nuovo secolo. L'abbiamo trascritta per i lettori di Quattro Ciacole. Oltre all'importanza per la definizione dell'inizio del nuovo secolo, lo scritto del parroco Don Marco Poli ci sembra interessante per la lista delle contrade della parrocchia, alcune delle quali sono scomparse.

Gianni Pezzin

31 dic. 1900

Laus Deo

Funzioni fatte nel primo giorno del secolo XX e ultimo dell'anno 1900. Nella mezzanotte ho esposto il santissimo Sacramento cantando il Pange Lingua fino al Tantum Ergo, poi cantai il Te Deum in ringraziamento dei benefici ricevuti nel secolo passato. Ho cantato la S. Messa coll'assistenza del R.do Cappellano d. Antonio Caldana. Nel Vangelo ho tenuto un breve discorso ed al pasto comuni ho fatto la Comunione Generale alla quale si accostarono 740 persone si dovevano accostarsi di più se il tempo non fosse stato cattivo, con vento pioggia e neve. Chiusa le funzioni della mezza notte cantando il Tantum Ergo e dando la benedizione col Santissimo. Il Santissimo doveva star esposto per tutta la notte e tutto il giorno fino alle ore 3 pom. Doveano concorrere le contrade all'adorazione col seguente orario:

Dalle ore 2 anti. alle 3: Le contrade Piazza e Campanari;  
dalle 3 alle 4: Conco di Sopra;  
dalle 4 alle 5: Caldana, Lazzeri, Corame, Gonzi e Ronchi;  
dalle 5 alle 6: Sandrini, Caselli, Pilati e Brunelli;  
dalle 6 alle 7: Gomarollo;  
dalle 7 alle 8: Orsati, Topi, Pezzini, Stringari;  
dalle 8 alle 9: Costa, I fanciulli e le fanciulle delle Scuole di Conco e Gomarollo;  
dalle 9 alle 10: Marconi e Leghe;  
dalle 10 alle 11: Colpi;  
dalle 11 alle 12: Gallo, Garzoni;  
dalle 11 alle 12: Piazza, Campanari;  
dalle 1 alle 2: Conco di Sopra;  
dalle 2 alle 3: Tutta la popolazione.

Ma il tempo non l'ha permesso, per cui fu esposto alle 8 1/2 e restò esposto fino alle 3 1/2. Le funzioni furono chiuse cantando i vesperi solenni, al capitolo ho tenuto un breve discorso, poi ho cantato il Pange Lingua il Veni Creator Spiritus e diedi la Benedizione col Santissimo. V'erano 120 candele che ardevano senza tener conto delle candele degli altari e della Scuola del SS.mo e della Pia Unione delle figlie di Maria.

Doveano esser fatti fuochi e spari di mortaretti nella sera della fine del secolo ma per causa del tempo furono sparati i mortaretti solo che alla mattina e alle funzioni della sera furono fatti i fuochi.

Poli D. Marco Parroco.

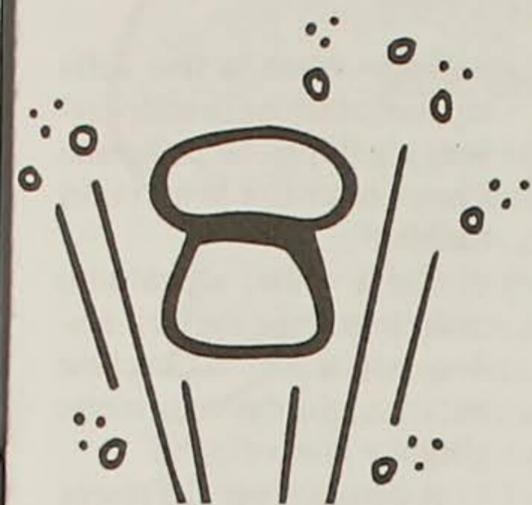
Dopo aver realizzato con il marmo bianco un nuovo altare per la Chiesa di Conco, Florio Pilati si è cimentato in un'altra opera artistica, ben documentata dalla foto che pubblichiamo. Si tratta di un "vaso di fiori" in marmo rosso, che però è carico di una simbologia Cristiana che, Don Antonio, ci ha così illustrata: il basamento quadrato rappresenta Cristo - Fondamento, cioè Iddio che sostiene il mondo. Mondo che qui è raffigurato nella palla che rappresenta la Redenzione, mentre i fiori sono i Cristiani che uniti a Cristo producono opere di bene.

La pietra che diventa fede, la fede che si esprime con l'opera scultorea dello scalpello che, come molti altri artisti nei secoli, ha trasformato un informe masso di pietra in qualcosa di unico ed irripetibile.

## I marmi della chiesa



# I FESTEGGIAMENTI PER IL 2000



Sono scesi in campo gli Amministratori Comunali e la festa s'è fatta grande.

Per degnamente festeggiare l'arrivo del nuovo anno, il primo ad avere con se i tre zeri<sup>(1)</sup>, Conco ha visto la frenetica attività, oltre che delle varie Associazioni, anche del Comune.

Quest'ultimo, infatti, ha coordinato la grande festa che si è tenuta il primo gennaio 2000 e che ha visto l'ingresso nella Piazza San Marco di Conco di una cinquantina di tedorori che, illuminati dalle loro torce, giungevano dalle varie contrade del Comune.

Fiaccolata all'insegna dell'unità, della solidarietà, dell'amicizia e, bisogna ben dirlo, con questo simbolico, ma bellissimo gesto, l'Amministrazione ha colto nel segno.

Una folla numerosa, sfidando un freddo non intenso, si è raccolta in piazza per vedere sfilare le fiaccole, mentre un lettore elencava il nome delle contrade e delle vie del paese (che sono 91). Arrivati davanti al palco dov'era il Sindaco **Stefania Crestani** e l'Assessore **Graziella Stefani**, i tedorori ponevano la loro torcia dentro un grosso bracciere che illuminava la piazza. Le ultime due fiaccole ad arrivare erano portate da **Paolo Girardi** (Borsa) che vive in Messico e dal figlio **Gherardo** (che vive in Inghilterra) in rappresentanza dei

Conchesi emigrati che, per il solo Comune di Conco, sono circa 3.000, ma che per l'intera Italia sono quasi 30 milioni.

Un lungo, caloroso, commosso applauso accoglieva tutti i tedorori.

Si illuminava nel frattempo, sulla facciata dell'Albergo Roma, la scritta "**2000 Auguri di Pace**".

Il Sindaco rivolgeva quindi i suoi auguri alla popolazione.

Subito dopo, la gente era invitata ad entrare in Chiesa per il Concerto di Capodanno tenuto dalla Corale di Conco "prof. Francesco Girardi" diretta dal Maestro **Giordano Dalle Nogare**. All'Organo, il bravo **Andrea Girardi** (Carlone) e, al flauto, per un paio di brani, **Tino Stefani**.

Su testi di **Bruno Pezzin**, i canti sono stati presentati dallo stesso Bruno e da **Silvia Angoletta**. Lunghi applausi il pubblico ha tributato all'Alleluja di Händel che veniva cantato per la prima volta dalla nostra Corale, dopo oltre un anno di prove.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte del concerto, il Vicesindaco Graziella Stefani ha presentato il Sig. **Francesco Grandesso** infermiere dell'Associazione Medici Senza Frontiere (M.S.F.) che quest'anno ha ottenuto il premio Nobel per la Pace. Il breve discorso dell'infermiere ha fatto comprendere ai presenti l'importanza del lavoro svolto da M.S.F. che interviene laddove più grande è il bisogno di assistenza medica, senza guardare alle diversità di razza, ideologia, religione, ecc. La raccolta di offerte della serata è andata a beneficio di questa Associazione.

Alla fine del concerto, tutti i presenti sono stati invitati a cantare insieme "**Buon anno, buona fortuna**", dopo

che i presentatori l'avevano annunciata così:

*Siamo alla fine della serata e non ci resta che augurarvi, ancora una volta, Buon Anno.*

*BUON ANNO a tutti voi che siete qui presenti, ma anche a tutti i nostri concittadini che son rimasti rintanati nelle loro case.*

*BUON ANNO al Parroco, al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri Comunali; a tutti coloro che ricoprono cariche nelle varie Associazioni.*

*BUON ANNO ai nostri tanti emigranti. A chi è più vicino, ma soprattutto a chi è lontano e soffre la nostalgia.*

*BUON ANNO agli studenti e agli insegnanti; ai bambini, ai ragazzi, ai giovani.*

*BUON ANNO a chi lavora e a chi è in pensione. Agli operai, e alle casalinghe, agli artigiani e ai commercianti, agli artisti e ai fannulloni.*

*BUON ANNO agli sposi. Anche a quelli che non vivono più assieme.*

*BUON ANNO agli ammalati, ma anche ai medici e agli infermieri, e un Buon Anno particolare lo vogliamo rivolgere a Medici Senza Frontiere.*

*BUON ANNO agli anziani e a tutti coloro che trasmettono esperienza, saggezza, pazienza, sorrisi e bontà.*

*BUON ANNO alle mamme e ai papà, ma buon anno anche ai figli. A quelli piccoli e a quelli grandi. A quelli bravi e ai discoli.*

*BUON ANNO ai carcerati, ai drogati, ai malati di mente, agli immigrati, agli emarginati, a chi non ha nessuno.*

*BUON ANNO ai disoccupati, a chi cerca il suo primo lavoro, a chi ha problemi finanziari, ma buon anno anche ai ricchi... Chissà!*

*BUON ANNO ai generosi,*

*ma anche agli avari; ai buoni, ma anche a chi non è proprio un Angelo.*

*BUON ANNO al nostro Maestro, che per questa occasione ci accompagnerà con la chitarra e all'Organista, che invece suonerà la fisarmonica.*

*BUON ANNO ai tutti i Coristi e, infine, allo Zampognaro<sup>(2)</sup>, che se vi canteremo ora quest'ultima canzone è perché e lui che l'ha proposta.*

Il ritorno in Piazza, ha visto la serata proseguire con i fuochi d'artificio che sembravano far cadere sui presenti le stelle di un firmamento meraviglioso riempito di migliaia e migliaia di puntini luminosi.

Una cascata di fuochi si è poi riversata dal Campanile, mentre le campane, nonostante fossero ormai le 23, suonavano a festa. La cella campanaria s'illuminava di un rosso infuocato, e l'atmosfera si riscaldava nei cuori di tutti che, alla fine, salutavano il nuovo anno con un caloroso e lungo applauso, contenti di essere ritornati per un momento bambini davanti a tanto splendor di luci e suoni.

La fredda serata veniva riscaldata dal vin caldo offerto da Alpini e Donatori, mentre la Pro Loco distribuiva le 500 tazze con la scritta "Conco 2000" preparate appositamente per l'evento e che sebbene fossero a pagamento (5.000 lire l'una) sono state vendute quasi tutte.

Subito dopo, le porte dell'Asilo venivano aperte per accogliere tutti con un brindisi ed un canto in allegria. Gli ultimi se ne sono tornati a casa all'una di notte, quanto ormai anche il capodanno 2000 era alle spalle.

La redazione

<sup>(1)</sup> Si dice che il 2000 è il primo anno a contenere tre zeri perché in occidente lo zero è arrivato nel 1200 e, quindi, l'anno mille, all'epoca si scriveva con la "M" dei numeri romani. In effetti a portare la numerazione araba (che però ha origini indiane) in Europa, fu il Pisano Leonardo Fibonacci che nel 1202 pubblicò il Liber abbaci, che contiene un'esposizione delle operazioni elementari con le cifre arabe, un'ampia trattazione delle frazioni, uno studio dei radicali e varie questioni di carattere algebrico e geometrico. Se così è, il primo anno però a contenere tre numeri uguali, è stato il 1999, ma allora, potremmo chiederci, perché tanto affanno per il 2000?

<sup>(2)</sup> Tino Stefani.

# Il Presepio Vivente

Una menzione speciale, nell'ambito delle manifestazioni per il Duemila, la merita senz'altro il Presepe vivente, ideato e realizzato dalla Pro Conco con i ragazzi dell'ACR, sotto la regia di Giannandrea Girardi.

Un vero e proprio percorso in una Betlemme di 2000 anni fa, con il vasaio, lo spaccapietre, il fabbro, le donne intente a cucire, fare la treccia, stirare e poi i bambini che giocano, i fornai, la tessitrice e il falegname. Non mancavano i pifferai ed il coro, i piccoli pastori con le pecore e la capanna dove il Bambino con Maria e Giuseppe erano attorniti da tre angioletti (perché non era proprio possibile

portare un vero bue e, più difficile ancora, un vero asinello).

La voce suadente di Federica Bagnara invitava i visitatori a percorrere le vie del villaggio e spiegava loro anche le varie fasi della rappresentazione che prevedeva la visita dei pastori che portavano a Gesù Bambino i frutti del lavoro, e poi quella dei suonatori e quella dei Re Magi, ecc.

Gente incantata nel vedere il Florio Pilati fare lo scarpellino, il Gianni Dalle Nogare fare il fabbro, la Rina dei Stringari fare le sporte di paglia, il Paolo Cortese fare il falegname. Ma l'ammirazione è andata anche a France-

sco Bertacco che con Stefano Colpo facevano i fornai, e poi a Michela e Davide Peterlin, che assistiti da Igor Passuello facevano i vasai, a Daniela Girardi che era la tessitrice, e ai tanti altri personaggi così bene inseriti in quell'ambiente di 2 millenni fa.

A Fabio, Vilmer e Loris è toccato il compito di rappresentare, a turno, San Giuseppe, mentre Maria Paola, Raffaella ed Anna si sono alternate nell'interpretazione di Maria. Quattro anche i bambini, nati da poche settimane, che per qualche mezz'ora sono diventati Gesù Bambino e, tra loro, anche una bambina.

Manuel Cervini, Edoardo Cortese e Maurizio Girardi ar-

rivavano verso la fine della rappresentazione in abiti davvero regali perché portavano l'oro, l'incenso e la mirra dei Re Magi.

Tanta gente, soprattutto molti bambini e ragazzi, rendevano il Betlemme Conchese un villaggio davvero molto allegro e pieno di vita.

A lavorare per il Presepe vivente, sono state più di 100 persone, che la prima domenica di gennaio, dopo la Messa delle 18, sono state ricompensate con una piccola pergamena che ricorda l'avvenimento.

Tutti felici e contenti naturalmente, con l'impegno di rinnovare la bella iniziativa anche negli anni a venire.

## INSIEME SOTTO L'ALBERO

Un albero di Natale un po' "ciccietello", la silhouette dei 4 campanili di Conco, Fontanelle, Rubbio e Gomarolo, circondati dalla scritta *Insieme Sotto l'Albero* ed il tutto sormontato da una stella cometa.

Così si presentano Commercianti ed Artigiani di Conco, uniti per festeggiare il Natale 1999 e il nuovo anno 2000.

Sostenuti dall'aiuto concreto della Pro Loco e del Comune, hanno elaborato un programma di manifestazioni che è iniziato il 22 dicembre ed è terminato l'8 gennaio. Un programma da far in via a centri turistici ben più importanti del nostro.

Ci sembra di poter dire che, forse per la prima volta, le manifestazioni erano più indirizzate al concittadino che non al turista. Sarà forse solo una impressione, ma proprio dal programma (riportato nella perga-

mena della pagina a fianco) e dall'aria che si respirava in paese, ci viene conferma di ciò.

Concerti in tutte le chiese, degustazione di prodotti, il Presepio vivente, la lotteria, la

Befana, la fioccalata dalla contrade, i fuochi d'artificio che, a detta di molti, sono stati più belli di quelli della Sagra del 5 agosto.

E poi il coinvolgimento di quasi tutte le Associazioni presenti a Conco e il gran numero di partecipanti (volontari) alle varie manifestazioni. Crediamo di poter dire che più di 200 persone sono state coinvolte per far funzionare a dovere la macchina organizzativa e, a questo punto, non possiamo certo far nomi, perché sicuramente saremmo incompleti e imprecisi.

Comune, Pro Loco, Commercianti e Artigiani, ma anche Alpini e Donatori, Comitati di Frazione, ACR, Corale, Centro Culturale e 57 sponsor locali (vedi altro riquadro), per una festa che è durata più di 15 giorni e che da tutti, indistintamente è stata apprezzata.



## PROGRAMMA delle MANIFESTAZIONI NATALIZIE

- 22.12.99 Degustazione formaggi presso la Bottega dei Girardi e Degustazione cioccolato presso la Pasticceria Cortese;
- 23.12.99 Concerto a Gomarolo con il coro "Miramonti" di Pove;
- 26.12.99 Presepe vivente a Conco e Concerto a Rubbio con la Corale di Cismon (purtroppo per un incidente la Corale non è arrivata a Rubbio. Ha degnamente sostituito la Corale, la musica di Miriam Girardi che si è esibita con la fisarmonica)
- 27.12.99 Concerto nella Chiesa di Fontanelle;
- 28.12.99 Degustazione spumanti presso la Bottega dei Girardi;
- 30.12.99 Degustazione formaggi tipici presso Pierino Dalle Nogare;
- 1.1.2000 Fiaccolata dalle contrade, Concerto di Capodanno nella Chiesa di Conco e spettacolo pirotecnico;
- 2.1.2000 Presepio vivente;
- 5.1.2000 Arrivo della Befana (in serata) lungo il Viale della Rimembranza;
- 6.1.2000 La Befana arriva all'Asilo con Alpini e Donatori, ed in serata Estrazione della Lotteria (il primo premio consistente in un viaggio in Tunisia è stato vinto dalla moglie di Ortensio Colpo di contrà Lazzera), A Rubbio gran falò (i brusa la "vecia");
- 8.1.2000 Concerto a Fontanelle con il Coro Alpino "Montecastel" di Crespano. La Corale di Conco, invitata da Lusiana, si è esibita, assieme al Coro Lusianese, in quella Chiesa.



### Artigiani e Commercianti che hanno aderito all'iniziativa "Insieme sotto l'Albero"



Ed ecco l'elenco completo di coloro che hanno aderito all'iniziativa ed ai quali è stato consegnato un albero di Natale da porre davanti al proprio negozio. Gli alberi, addobbati tutti allo stesso modo, hanno dato l'idea di un paese unito e concorde e pertanto, anche questa iniziativa merita un plauso.

#### TORTIMA:

Bar Alimentari di Elvio Crestani;  
Pizzeria La Rondinella

#### RUBBIO:

Abbigliamento Mercerie Brunello Maria;  
Ristorante Pizzeria Rubens;  
Bar Amicizia;  
Alimentari Bertacco Luciano;  
Gruppo Alpini;

#### GOMAROLO:

Birreria Re Artù;  
Alimentari Pegorin Caterina;

#### FONTANELLE:

Alimentari Cortese Antonietta;  
Albergo Ristorante Poli;  
Albergo Ristorante Ciclamino;  
Albergo Ristorante Alla Torre;  
Formaggi Dalle Nogare;  
Salone Passuello Raffaella;  
Mercerie Pizzato Dina;  
Gruppo Alpini;

#### CONCO:

Trattoria Al Tornante;  
Alimentari Dalle Nogare Umberto;  
Autoservizi Predebus;  
Ristorante Maino Bar;  
Ristorante Puffele;  
La Bottega dei Girardi (Enogastronomia)  
Il Bazar di Bertuzzi Flavia;  
Macelleria Ronzani Gino;  
Abbigl. Tabacchi Passuello M. Luisa;  
Salone Girardi Vanna;  
Salone Pilati Lionella e Girardi Rayka;  
Mobili Elettrodomestici Predebon Giorgio;  
Pizzeria Ristorante Bar Da Riccardo;  
Pulitura Manulisa;  
Distributore Benzina Biasia Giorgio;  
Autofficina Tumelero Wilmer;  
Formaggi Dalle Nogare Pietro & Figli;  
Farmacia Beccattini & C.;  
Albergo Al Cappello;  
Panificio Bar Pasticceria Cortese;  
Alimentari Cortese Donatella & C.;  
Autoservizi Peterlin Bruno;  
Autotrasporti Colpo Ortensio;

#### Impresa Edile Tre P;

Ristorante La Bocchetta;  
Carrozzeria Bonato Enio;  
Impresa Edile Cav. Gelmini Lidio;  
Posa pavimenti Colpo Flavio e Denis;  
DP Color di Pozza e De Pellegrin;  
Stireria Colpo;  
Maglieria Cortese;  
Imbianchino Girardi Enzo;  
Marmi Colpo Angelo;  
Costruzioni Edili Bagnara;  
C.B.Marmi di Cortese Giulio & C.;  
Autofficina Bonato Nerino;  
Marmi Colpo Luigi;  
Marmi 2 C di Cortese e Crestani;  
Gruppo Alpini e Donatori di Sanguè.



**A** Conco si vivono giorni rivoluzionari. E', in verità, una rivoluzione silenziosa: non ci sono scontri, spari, morti, ma possiamo ben parlare (un po' provocatoriamente, lo avrete capito) di rivoluzione, perché si sta radicalmente cambiando il tessuto commerciale del paese.

E' da qualche anno che il commercio a Conco risente della concorrenza di grandi strutture di vendita che sono sorte in pianura: Bassano, Marostica e Thiene in particolare, ma c'è gente che arriva anche a Vicenza per comperare prodotti a buon mercato.

Non è questo il solo aspetto che riguarda il commercio del nostro paese. C'è anche una crisi che coinvolge i pubblici esercizi e, se da una parte, c'è chi con il ristorante, la pizzeria, la paninoteca riesce a vivere anche discretamente, dall'altra parte della medaglia troviamo chi non riesce a sbarcare il lunario.

Come se non bastassero le difficoltà del mercato, ci si mettono anche la burocrazia ed il fisco che, a volte, sono più difficili da accontentare del più difficile dei clienti.

Facciamo allora una veloce carrellata sugli avvenimenti che in questi ultimi anni, hanno visto cambiamenti notevoli nel tessuto commerciale di Conco.

**A Rubbio**, dopo un breve periodo durante il quale non c'era nemmeno un bar e dopo la riapertura del locale di Valeria Alberti (in territorio di Bassano), è stato inaugurato il rinnovato locale dei coniugi Cortese: "Rubens Stube Fest" del quale vi parliamo in un articolo a parte.

Sempre a Rubbio ha definitivamente chiuso i battenti il negozio di generi alimentari che faceva capo alla famiglia Bertuzzi.

**A Fontanelle** dobbiamo riferire del rinnovato albergo ristorante "La Torre" che, passato di mano dalla madre

# LA RIVOLUZIONE COMMERCIALE

Marisa al figlio Juri Sellaro, ha ora ritrovato nuovo slancio con l'ottima cucina del giovane titolare, diplomato alla scuola alberghiera.

Sul fronte dei negozi, dopo la chiusura qualche anno fa, di quello di generi alimentari gestito dalla famiglia Dinale, anche il negozio concorrente gestito da Pizzato, ha cessato l'attività. Mentre per il primo, però, non c'è stato subentro, il secondo è stato rilevato da Antonietta Cortese che col marito Paolo, ha saputo dare

una svolta positiva. I due completano il loro lavoro con un giro giornaliero per le contrade del paese portando quindi generi alimentari e diversi anche alle famiglie di anziani che non hanno grandi possibilità di movimento per recarsi nei negozi. La fine del 1999 ci ha portato anche la fine del forno del pane che era gestito dalla famiglia Dinale. Questa è certamente una grossa perdita per l'attività commerciale del paese.

Per quanto riguarda gli al-

berghi, possiamo ben dire che Fontanelle supera di gran lunga il Capoluogo, essendoci nella frazione ben tre alberghi, tutti ben strutturati con camere dotate di bagno e con ottima cucina. La Torre, il Ciclamino e l'Albergo Poli sono, infatti, locali dove è possibile trovare ottima cucina e buona accoglienza a prezzi, tutto sommato, abbastanza modesti.

Passiamo a **Gomarolo** per dire che il paese, dopo l'apertura della birreria bruschetteria "Re Artù" è rinato. Con l'apertura di questo locale, con la sistemazione della Chiesetta e con le feste estive che Gomarolo riesce sempre a fare nel migliore dei modi, oggi nella contrada c'è più vita.

Anche a Gomarolo si è poi verificato un passaggio generazionale nel mondo del commercio in quanto Antonio Bonato, pescivendolo ambulante, ha trasferito l'attività al figlio Ezio che ora continua con buona soddisfazione. Continua inoltre la sua attività il negozio di generi alimentari della famiglia Pezzin, anche questo passato dalla suocera alla nuora.

**A Santa Caterina** c'era il concreto pericolo che chiudesse il "Bar Capriccio" della famiglia Pozza. Dopo il matrimonio di Stefania (che era la titolare), continuerà invece la madre e quindi assistiamo qui ad un passaggio generazionale al contrario. Un paio di macellerie, altrettanti negozi di generi alimentari, uno di calzature, giocattoli, ecc., un altro bar in piazza ed infine l'Albergo - Ristorante - Pizzeria Alle Alpi (in territorio di Conco), fanno di Santa Caterina una frazione importante. Ci sono anche la Scuola Elementare, l'Asilo, la Banca, due meccanici ed alcuni laboratori artigianali. Poco prima di andare in stampa abbiamo appreso della probabile chiusura del negozio di generi alimentari di Mauro Ronzani.



La famiglia Cortese al gran completo nei nuovi locali della pasticceria. A Stefano e Anna, si affiancano i figli Fabrizio, Ilario, Gabriele e Mario (non ancora sposato), le nuore e le nipotine.

Giungiamo a **Conco** dove la rivoluzione è in atto e dove maggiori sono i cambiamenti.

Partiamo dal "Tornante" dove Fulvio Colpo, la moglie e i figli gestiscono con ottimo successo un ristorante (ci sono anche alcune camere) che negli ultimi anni ha incrementato notevolmente la clientela. La famiglia Colpo ha sistemato a più riprese i propri locali e, gli ultimi interventi in ordine di tempo, riguardano il Bar e la cucina, che sono ora molto più ampi e belli. Anche se Fulvio e Paola sono prossimi alla pensione, certamente l'attività sarà continuata dai figli.

Passiamo all'Albergo Roma, gestito fino a settembre dalla famiglia Cortese e che ora è chiuso in quanto la pasticceria si è trasferita nei nuovi locali a pochi metri di distanza.

Stefano Cortese e i figli Fabrizio, Ilario e Gabriele, oltre alla gestione del forno pane, svolgono ormai da quasi vent'anni il lavoro di baristi e pasticceri e, dobbiamo dire senza per questo fare pubblicità occulta, che la loro fama è andata via via allargandosi con l'accumularsi di esperienza nel settore. I dolci e le paste sono sempre più apprezzati da clienti che vengono anche da altri paesi dell'Altopiano per degustarli ed acquistarli.

Il nuovo esercizio, seppure non molto più grande del precedente, è posto su due piani (più un terzo per la cucina) ed è frequentato da molti clienti anche perché qui si trovano il Totocalcio, il Totip, il Lotto, ecc. e, ogni tanto, qualcuno riesce a vincere qualche bel gruzzoletto.

Il destino dell'Albergo Roma è nelle mani dei proprietari (Ginevra Girardi e figli) che dovranno però eseguire notevoli lavori di ristrutturazione se vorranno riaprire. A meno che non pervengano alla decisione di vendere.

Il più antico e glorioso Albergo di Conco è sicuramente

quello che il Cav. Bruno dal Ponte, gestisce ormai da 25 anni con la moglie Carla (che mette tutto il suo impegno nella cucina) ed il figlio Paolo. L'albergo Al Cappello, questo il suo nome, non sembra essere destinato a passare da padre in figlio, infatti quest'ultimo non è intenzionato a proseguire nell'attività.

Ci vorrebbe personale e occorrerebbero ulteriori lavori di sistemazione (nonostante negli ultimi anni ne siano stati fatti alcuni di importanti) per un impegno che risulta troppo gravoso. La struttura è in vendita, ma i titolari non hanno particolare fretta.

Analoga sorte sembra toccare all'altrettanto glorioso Albergo da Riccardo. Dopo che una decina d'anni fa è passato nelle mani di Luigi Pilati e dei figli, il locale ha subito trasformazioni e miglioramenti notevoli. Oltre a ristorante è divenuto pizzeria, ci sono i giuochi per i ragazzi, una rivendita di tabacchi e di giornali, il servizio di fax e fotocopie, la pesa e, in ogni camera i servizi igienici. Il locale lavora e sono ben tre i figli che aiutano i genitori nella gestione, ma proprio dai figli sembrano ora partire le difficoltà di continuare nell'attività.

Risultato: anche "Da Riccardo" è in vendita.

Seguendo la strada per Asiago, arriviamo al tornante del Lebele per vedere che il bar pizzeria che c'era proprio qui è ormai chiuso da tempo. I locali ospitano ora l'attività di Ida Pozza che produce ed installa tendaggi ed arredi per la casa.

Il ristorante di Casa Fratte, gestito per lunghi anni da Giorgio Rossetto e dalla sorella Paola, è stato venduto l'anno scorso. Sono subentrati, quali gestori, dei Rumeni che però hanno recentemente chiuso i battenti. Per la fine dell'anno c'è stato un ulteriore passaggio di gestione. E' difficile prevedere il futuro di questo locale.

Dopo la Bocchetta, forse il

miglior hotel dell'Altopiano, continuamente rinnovato ed abbellito da Rosina Bertuzzi e dalle figlie, ci troviamo ai Lastari, dove il locale stagionale che era a servizio degli sciatori d'inverno e dei turisti d'estate, è passato di mano in mano con difficoltà sempre crescenti. Ora è chiuso.

Ai Galgi, la famiglia Bagnara manda avanti il bar, ma ha recentemente installato una grossa pesa pubblica a servizio dei numerosi autocarri che trasportano marmo e legna, mettendosi così in concorrenza con la pesa di Conco Sopra che è troppo piccola per gli enormi carichi che i nuovi autotreni riescono a portare. Anche qui sono in corso lavori di ammodernamento. Sembra che nelle intenzioni dei proprietari ci sia il progetto di farne un locale esclusivo: una specie di Pub.

E al Puffele, la famiglia Xillo, dopo lunghissimi anni di gestione diretta, ha ceduto in affitto l'osteria che, continua così, a tenere aperti i battenti.

Torniamo al Capoluogo per parlare dei negozi. La vecchia cooperativa di consumo, finita nelle mani di Donatella Cortese alcuni anni fa, ha trovato nuovi spazi in quanto la titolare ha acquistato la vicina abitazione di Dario Stefani (figlio dell'Oscar). La vigilia di Natale il rinnovato negozio è stato inaugurato. Molto più ampio ed accogliente è ora al passo con i bei negozi di Paola Girardi, di Pierino Dalle Nogare e di Umberto Dalle Nogare.

Un accenno lo dobbiamo fare anche al macellaio Ronzani, che da Lusiana è venuto a Conco per aprire una macelleria. Per molti anni il centro di Conco era privo di macelleria e barbiere: guarda caso, proprio due Lusianesi, hanno aperto sia l'una che l'altra bottega. A fine anno, però, il Barbiere ha ceduto l'attività a Francesca Ceccon, che ha sposato recentemente Paolo Cortese e che è figlia di Gabriella Passuello e di Dino

Ceccon.

E un rinnovato e moderno negozio è sorto anche dall'unione della bottega dell'Anna Colpo (Pindi) con quella che era l'abitazione di Antonio Sartori. Dopo la morte dell'Anna e il trasferimento del Toni Sartori, i fabbricati adiacenti tra loro sono finiti nelle mani di Paola ed Elvis Pilati che hanno provveduto alla ristrutturazione ricavando un unico nuovo punto vendita, dove, oltre alle specialità della cucina di Elvis, si possono degustare ed acquistare almeno 150 tipi di vini diversi.

Negli ultimi anni, varie sistemazioni interne ha subito anche il negozio di Maria Luisa Passuello che vende giornali, tabacchi, scarpe, abbigliamento e giocattoli. Oggi è un moderno negozio diviso in due settori.

La piazza di Conco, ha perso l'antica osteria "Alla Posta" delle sorelle Rina e Nina Girardi (Gnogne) che dopo la loro morte è passata in eredità alla Parrocchia.

A fianco della vecchia osteria, dove prima c'era il negozio di mobili di Toni Sartori, c'è ora la pasticceria Cortese e la Farmacia. E questa è un'altra novità per Conco. Anche in questo caso c'è stato il passaggio generazionale tra la Sig.ra Beccattini e la figlia. Quest'ultima ha preferito trasferire la farmacia da Via Cappellari alla Piazza San Marco, facendo così acquistare al centro del paese nuova vitalità. Al rinnovo e alla vitalità della piazza, ha contribuito anche il recente restauro dello sportello della Banca Popolare di Marostica che ora appare molto più funzionale del precedente. Una piazza, quindi, più bella di prima, che abbisogna però ancora di altri consistenti interventi per essere completata. Il Comune, la primavera prossima, provvederà alla costruzione di un nuovo marciapiede. Questa, almeno, è la promessa del nuovo assessore ai lavori pubblici Gherardo Girardi.

# RUBENS STUBE FEST

Per inaugurare il nuovo locale di Rubbio, i proprietari Marisa e Raffaele Cortese, hanno aspettato il 14 luglio ed hanno scomodato nientemeno che Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse.

Forse per il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, han voluto riferirsi alla Rivoluzione che a Rubbio (e non solo) l'apertura di un locale pubblico così originale e bello, ha certamente portato.

Per D'Annunzio e la Duse, leggete un po' cosa hanno scritto nell'invito fatto recapitare ad Autorità e clienti:

*Il Poeta Gabriele d'Annunzio e l'attrice Eleonora Duse venivano in questo edificio a respirare aria salubre e a riposarsi dalle fatiche della mondanità. Del resto, già nell'800 sorgeva qui una rinomata locanda, frequentata meta di villeggiatura. Oggi, ad oltre un secolo di distanza, Rubens è il nuovo locale che raccoglie la preziosa eredità storica. Rubens, in latino, si-*



Rubbio, 14.7.99: Il Sindaco di Conco taglia il nastro inaugurale del "Rubens" di Rubbio.

E a Rubbio, oggi, si può mangiare una pizza o degli ottimi antipasti, si può bere una birra ascoltando una musicchetta deliziosa o una moderna (infernale, per gli anziani)

ze, che incontrava quassù la bella e famosa attrice. Erano incontri che immaginiamo furtivi, passionali, cercati per stare lontano dalle luce delle ribalte, dalle folle acclamanti.

giantè", parola latina, ma anche il nome di un famoso pittore. Ecco i colori della natura così ben riportati sulla tela.

Se la natura a Rubbio è generosa di colori, perchè mai un Rubens moderno ha dedicato parte della sua vita a dipingere sassi informi e scartati dai cavatori, dando linfa vitale a ciò che era ritenuto inutile e senza valore alcuno?

Rubbio rinasce?

Marisa e Raffele Cortese hanno fatto molto perchè questo paese posto in *incantevole* posizione possa rinascere. Questa è vera rivoluzione! Il 14 luglio non sarà più solo la festa nazionale francese, ma anche la festa nazionale di Rubbio!

*Allez enfant!*

Alle tante, inutili, chiacchiere (anche nostre, ovviamente), hanno contrapposto i fatti e noi auguriamo a loro il più *incantevole* dei successi.

La famosa firma di Gabriele d'Annunzio era apposta nel registro degli ospiti di quello che oggi è il "Rubens Stube Fest".

gnifica "rosseggiante": è l'antica denominazione di Rubbio e richiama il colore delle piante di rovere, d'autunno. Ancora oggi l'immersione nella natura e la lontananza dallo stress della vita cittadina costituiscono la nostra fonte di richiamo, unitamente all'aria pura che solo qui si trova e al cibo genuino, che da noi potrete gustare.

musica giovanile guardando il maxischermo dove vengono proiettati i relativi video.

Un misto di cultura, di storia, di tradizioni, di natura, ma anche un misto di antico e di moderno.

E' romantico pensare al poeta del Vittoriale del quale, fino a qualche anno fa, la precedente proprietaria conservava la firma sul registro delle presen-

Rubbio, per dimenticare la politica, per ispirare la poesia, per avere lo sguardo che spazia all'infinito, per respirare l'aria pura anche se l'inquinamento allora non c'era o, forse, era fatto di altri veleni. Eleonora, venuta quassù, ha voluto poi essere sepolta ad Asolo, perchè quel colle assomigliava molto a questo.

Rubens, rovere, "rosseg-

B. Pezzin

# LO SKI ROLL TRIATHLON A RUBBIO

**D**omenica 22 agosto si è svolta in Comune di Conco una manifestazione sportiva molto importante ed estremamente spettacolare. Si è trattato del 2° Ski Roll Triathlon di Rubbio, una gara che ha compreso tre differenti discipline sportive: la prima è lo ski roll, con il percorso che dal bivio di S. Caterina di Lusiana, attraversando Gomarolo, Fontanelle, Ciscati e Rubbietto terminava a Rubbio. La seconda prova era una frazione podistica e la terza di mountain bike, ambedue su percorsi sterrati con partenza ed arrivo a Rubbio. Rubbio è stato decisamente protagonista, perché il suo Comitato Promozione Sportiva ha ideato e organizzato questa splendida giornata prodigando un enorme sforzo, giustamente premiato dall'eccellente risultato che merita chi lavora sodo.

L'edizione di quest'anno è stata intitolata ad un conchese che nell'ambiente sportivo nazionale ed internazionale è molto conosciuto, probabilmente più che non dai suoi concittadini. Il 2° Ski Roll Triathlon di Rubbio è stato infatti intitolato "Memorial Fabio Crestani". Fabio Crestani era nato nel 1931 in contrada Topi di Fontanelle. Figlio del maestro Simone (che era figlio del Piero del Toi da Tortima), e della maestra Ines Poli, nipote del parroco Don Marco Poli e del medico condotto dott. Luigi Poli, vissuti a Conco negli anni venti, nonché della sorella di quel Giovanni Poli, capitano degli Alpini, medaglia al valore della Grande Guerra, cui è intitolata la principale via di Fontanelle.

Il nome di Fabio Crestani è internazionalmente conosciuto perché è stato "l'inventore" dello ski roll agonistico, cui ha dedicato buona parte della sua esistenza avendo, oltre ad altre innumerevoli attività sociali e di organizzazione sportiva, ideato, costruito e divulgato lo ski roll. Questo attrezzo, nato

per l'allenamento allo sci di fondo durante la stagione estiva, ha acquistato, grazie a Fabio Crestani, una propria connotazione quale disciplina a se stante. L'azienda da lui fondata produce oggi una completa gamma di ski roll chiamati Ski Skett, che sono esportati ed apprezzati in tutto il mondo e sono utilizzati dagli atleti di gran parte delle Squadre Nazionali. Una famosa rivista americana, parlando della ditta Crestani, ha persino scomodato Leonardo da Vinci e la Ferrari, per indicare la genialità e la qualità tecnologica tipicamente italiana degli Ski Skett. Oltre che per la produzione degli Ski Skett, Fabio Crestani si è molto prodigato per lo sviluppo della disciplina dello ski roll, ideando ed organizzando le prime gare di ski roll, fondando e presiedendo per sei anni la Federazione Italiana di Ski Roll, fondando poi la European Rollski Federation, la Federazione Europea con sede a Monaco di Bavie-

ra, di cui è stato presidente onorario sino al 1992, data in cui l'organizzazione è stata incorporata dalla Federazione Internazionale Sci.

Fabio Crestani è deceduto nel settembre 1997 a soli 66 anni e gli amici di Rubbio, conoscendo la sua storia, gli hanno intitolato la seconda edizione dello Ski Roll Triathlon di Rubbio.

L'occasione ha portato a partecipare alla gara gli atleti migliori dello sci di fondo e dello ski roll. Moltissimi di loro hanno conosciuto e stimato Fabio Crestani e non hanno voluto perdere l'occasione per ricordarlo con una performance sportiva. Si sono presentati al via, tra gli altri, gli atleti olimpionici Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Fabio May, Guidina Dal Sasso, Johann Mhulleg, Karin Moroder e molti altri provenienti dal mondo dello sci di fondo. Ma hanno partecipato alla gara anche importanti personaggi di altre discipline sportive, come

ad esempio Riki De Bertolis, due volte campione del mondo di mountain bike, Paolo Riva pluri campione del mondo di Winter Triathlon, Martina Dogana, campionessa italiana di Triathlon, i campioni dello ski roll Alfio Di Gregorio, Alberto Pertile e Antonio Gnata, nonché atleti provenienti da vari Paesi europei.

La grande giornata ha coronato il sogno degli organizzatori di portare a Rubbio dei grandissimi personaggi dello sport ed una enorme folla di appassionati per una manifestazione che ha coinvolto tutta la comunità, compreso il sindaco di Conco Sig.ra Stefania Crestani, che ha partecipato con entusiasmo alle premiazioni ufficiali.

Oltre al dovuto e meritato plauso agli organizzatori di Rubbio, l'eccezionale svolgimento di questa grande manifestazione deve stimolare tutta la cittadinanza del comune alla collaborazione per delle iniziative che portano spettacolo e giovano alla promozione turistica di tutta l'area.

**Carlo Crestani**

## *Gli 8 fratelli di Rubbietto*



*Sono 8 fratelli, tutti nati a Rubbietto, ma uno solo di loro vive nella bella contrada del nostro Comune. Gli altri? Semplice, no! Tutti emigrati. Leonzio in Olanda, mentre Giovanni, Maddalena, Luciano, Lucia, Antonio e Pierina sono in Francia. E qui a Rubbietto è rimasto Sidonio. La foto che pubblichiamo è stata fatta l'11 maggio 1991 in occasione del matrimonio di una figlia di Luciano, ma è di quelle storiche, perché, come possiamo ben immaginare, non è facile per gli 8 fratelli trovarsi tutti insieme.*

# Lettere al Giornale

Bortolo Rubbo è tornato dall'Australia per trovare il padre Luigi e ci ha scritto questa bella lettera:

S. Caterina 18.7.1999

*Carissimo Bruno e 4 Ciacole, mi trovo qui a S. Caterina dopo un lungo tempo, per visitare e restare un po' vicino al mio papà, sorelle e tanti parenti. Io sono Bortolo Rubbo figlio di Luigi Rubbo, tanto conosciuto come "Jijo dei Gonzi", un giovanotto di 97 anni suonati.*

*Vorrei poter esprimere tutta la mia riconoscenza a 4 Ciacole e a quanti hanno contribuito alla sua esistenza, che per tanti anni ci ha portato le notizie dei nostri paesi, della nostra gente e all'ospitalità avuta nel passato;*

*Vorrei poter ringraziare tutti i collaboratori di questo piccolo ma grande giornale "di fama mondiale" per il loro grande lavoro, specialmente Bruno Pezzin, che ho avuto l'onore di conoscere in Australia diversi anni fa.*

*Ho sempre pensato che se l'anima di 4 Ciacole si chiama Munari, il cuore certamente si chiama Pezzin.*

*Vorrei anche poter dare un caloroso saluto a tutti i parenti e paesani, che siano vicini o sparsi nel mondo, perché chi è andato lontano, tutti abbiamo lasciato un po' del nostro cuore, nelle nostre case di Conco, Lusiana o S. Caterina. Questa è la terza volta che vengo a casa in quasi 50 anni.*

*Bella la poesia di Giovanna Brunello nell'ultima edizione di 4 Ciacole marzo 99 che esprime tutta la cruda verità di un emigrante. Ma se è così amaro e triste emigrare fino in Piemonte, cosa si potrebbe dire di coloro che hanno emigrato fuori dalla patria, lontani migliaia di chilometri? Come in Belgio, Argentina, Venezuela, Brasile, Australia? Tanto per fare qualche nome: Noi, io e mio fratello Ubaldo (ancora giovani senza barba) ci siamo imbarcati a Genova e siamo arrivati a Sydney 36 giorni dopo. 36 giorni di mare tra i quali nove giorni senza vedere terra, trovarsi in terre straniere dove tutto è diverso e non sapere neanche come chiedere un bicchiere d'acqua. Quanti sarebbero tornati indietro, solo se fosse stato possibile!*

*Il tempo poi fa la sua parte e in qualche modo ci si abitua, si piantano le radici, si formano famiglie e diventa sempre più difficile trovare la via del ritorno.*

*Quando ritornai la prima volta dopo 29 anni, avevo la famiglia e dall'aereo si poteva vedere la costa pugliese; uno dei miei figli mi disse: "papà ecco la tua terra". Sì, quella era la mia terra, perché era terra italiana, ma Santa Caterina era ancora molto lontana.*

*Caro Bruno e collaboratori di 4 Ciacole, auguro un buon proseguimento dell'ottimo lavoro che state facendo, con un caloroso e cordiale saluto a tutti,*

Bortolo

suoi 97 anni è l'uomo più vecchio del Comune di Conco.

Le radici di papà Luigi sono affondate nella terra fertile e bellissima della lontana Australia, che qualche anno fa, già avanti con gli anni, ha voluto visitare per vedere dove i suoi tre figlioli avevano trovato lavoro e vita.

E' stato molto contento di aver fatto quel lungo viaggio, e avrebbe voluto ritornare ancora se l'età ormai avanzata e gli inevitabili acciacchi non lo avessero trattenuto qui. E allora hai fatto bene a ritornare tu, porterai tu i tuoi saluti (i saluti del decano di Conco) all'Australia e a tutti i Conchesi di Sydney, di Melbourne, di Adelaide, di Perth e poi di tutti gli altri che abitano in paesi grandi e piccoli dove hanno piantato radici, nonché a quelli della Tasmania e della Nuova Zelanda. Si chiamano Rubbo, Cortese, Predebon, Pilati, Girardi, Dalle Nogare, Colpo, Munari, Bagnara, Schirato, Bertuzzi, Bissacca, Brunello, Caldana, Pizzato, Ciscato, Crestani, Dall'Olio, Marchiori, Passuello, Pezzin, Poli, Rizzolo, Rodighiero, Soster, Stefani, Tommasi, Trotto, Zanella e, sicuramente, anche qualche altro di cui in questo momento mi sono scordato il nome.

Hai fatto i complimenti a 4 Ciacole e di ciò ti ringrazio. Le tue parole, come quelle di tanti altri emigranti, sono l'unica vera "paga" per chi collabora al giornale.

B. P.

## 72 ANNI DOPO

Silvano Predebon dall'Australia ci comunica una notizia da Guinness dei primati.

**Giovanni Colpo e Beppino Predebon** si sono incontrati a Melbourne dopo ben 72 anni.

Ma ecco l'avvenimento come ce lo racconta Silvano in una sua letterina:

*"Si tratta di due emigranti Conchesi, Giovanni Colpo dei Stringari partì per l'Australia nel lontano 1927. Qualche mese prima della sua partenza tenne a Battesimo Beppino Predebon dei Colpi.*

*Il giorno 2 maggio 1999 al Veneto Club di Melbourne, in occasione della festa delle castagne roste si sono incontrati dopo 72 anni. Che gioia!*

*Giovanni vive nello Stato del Victoria, mentre Beppino nel Queensland. Quest'ultimo era ospite a casa mia per un breve periodo di tempo."*

Fin qui la lettera di Silvano che poi saluta tutti con un arrivederci.

Ci sembra che la notizia sia davvero da pubblicare e sarebbe stato bello aver potuto avere anche una foto dello storico incontro.



vive grazie alle offerte dei suoi lettori.  
Ricordati, quando puoi, di mandare la tua offerta a



Caro Bortolo, quando mi hai consegnato la lettera ti sei scusato perché, hai detto: *Non so scrivere ben l'italiano.*

Se dopo più di cinquant'anni d'Australia scrivi così e se il merito non è tuo, allora lo è della tua Maestra elementare.

Certo che hai scritto bene: io direi benissimo.

Sei tornato per rivedere il papà "Jijo dei Gonzi", che con i

## ALLA RISCOPERTA DEI CIMITERI MILITARI DI CONCO

# IL NON LIBRO DI LUCIANO CREMONINI

Giovedì 4 novembre 1999 presso il salone della Scuola Media di Conco è stato presentato il libro di Luciano Cremonini "Una piccola storia sconosciuta - I cimiteri militari di Conco".

Dopo più di un anno di lavoro e di studio, l'opera del Dott. Cremonini è stata pubblicata grazie all'impegno finanziario della Banca Popolare di Marostica che ha sostenuto l'intero onere della stampa.

I lettori più anziani hanno certamente capito che la presentazione è avvenuta in una data storica: l'anniversario della fine della prima guerra mondiale e non - badate bene - della vittoria, come giustamente ci dice Alessandro Massignani nel bel libro edito, anche questo, col contributo della Banca suddetta, intitolato "Marostica e la Grande Guerra", dove sono pubblicati gli atti del convegno tenutosi a Marostica il 7 novembre 1998, in occasione dell'ottantesimo anniversario.

Nel parlare dell'opera di Luciano Cremonini dobbiamo innanzitutto spiegare perché l'abbiamo definita un NON libro. Ed è lo stesso autore che ci dice che il suo non è un libro vero e proprio, ma piuttosto un lavoro scientifico che raccoglie, in quanto tale, dati, notizie, documenti di una piccola parte delle vicende storiche della Grande Guerra.

Non si ricordava ormai più nessuno che i cimiteri militari sparsi nel territorio di questo piccolo comune dell'Altopiano erano ben sette. Nessuno sapeva più dire che i militari sepolti in questi cimiteri erano quasi 3 mila. E tra loro non c'erano solo Italiani, ma anche molti Francesi e qualche Austriaco.

Da un faldone dell'archivio di Conco il Geom. Francesco Galvan aveva rinvenuto carte che parlavano dei cimiteri, let-

tere di famigliari che chiedevano al Sindaco d'allora notizie sulle tombe dei caduti, piantine con le descrizioni dei luoghi, con l'indicazione delle tombe, con le strade, le case, le piazze. Dal Geometra comunale i documenti sono finiti nelle mani del dott. Cremonini che, appassionato di storia, ma anche nella sua veste di ex medico, ufficiale sanitario e dirigente ULSS, ha iniziato un'opera certosina di sistemazione, catalogazione e trascrizione del materiale.

Ne è uscita una pubblicazione, riprodotta a mezzo fotocopie, in alcuni esemplari, che racchiude anche i nomi dei caduti ed una serie di altre informazioni, tipo il motivo e la data della morte, l'esumazione, l'eventuale trasferimento ai paesi d'origine, ecc.

Da questo lavoro, l'autore ha poi ricavato il volume stampato dalla Banca Popolare di Marostica e presentato ad un pubblico di oltre cento persone, molto attento e persino commosso quando la Corale di Conco, nell'intervallo della serata, ha cantato, in onore

di tutti i caduti delle guerre, "Madre io vorrei", una preghiera che parla del dolore della Madonna che sapeva della sorte di suo figlio.

Chi leggerà il libro, capirà che la storia ufficiale, quella delle grandi battaglie, dei comandanti, dei Re ed Imperatori che si dichiaravano guerra per un nonnulla, ha anche altri risvolti. Quelli più umani e vicini a noi, quali la sofferenza per le ferite, il dolore per la morte del commilitone, lo strazio per quella del figlio, del marito, del papà, del fratello. E poi la pietà per ciò che resta: quelle ossa che devono ritornare a casa, quella piccola bara di zinco che dev'essere ben chiusa, un fiore che qualcuno vorrà portare sopra quelle zolle di terra di montagna. Sono le lettere dei famigliari dei caduti che non si lamentano della guerra, dei nemici, dei governanti, della malasorte, ma che chiedono un gesto, un cenno di risposta, un'informazione, un piccolo piacere.

Chi leggerà il libro conoscerà la sorte dei Caduti ignoti. Sepolti in fosse comuni (an-

che una ventina assieme) che, nei registri venivano distinti a seconda della nazionalità di appartenenza e così se per gli Italiani e i Francesi si registrava "Caduto per la Patria", per gli Austriaci l'indicazione era "Vittima del dovere".

Cremonini dedica il libro ai Caduti e, prendendo spunto proprio da questa distinzione, si chiede: *Ma oggi, quando gli ottant'anni trascorsi ci permettono di giudicare gli eventi con spirito disincantato, non dobbiamo forse considerarli, Noti ed Ignoti, dell'una e dell'altra parte, tutti VITTIME DEL DOVERE?*

Chi leggerà il libro scoprirà che c'è un'altra storia! Molto più vera, molto diversa da quella... dei libri di storia.

E', questa, una piccola storia sconosciuta che, grazie a Luciano Cremonini, alla Banca Popolare di Marostica e al Comune di Conco, oggi possiamo conoscere e che, leggendola, non potrà che farci bene.

Bruno Pezzin



Una pubblico numeroso, ha seguito con attenzione la presentazione del libro del dott. Luciano Cremonini, che per meglio spiegare la dislocazione dei cimiteri militari si è avvalso anche della proiezione di diapositive.

## LA SETE DI CONCO

Caro Bruno

Ho letto con attenzione e piacere il calendario 1999 dedicato alle "acque preziose" e ti ringrazio di avermi ricordato.

Per la popolazione di Conco, la carenza di acqua è stata il vero dramma del passato per la nostra Comunità ed anche un freno al suo sviluppo.

Mi veniva riferito che ancor prima della guerra e nel primo dopoguerra, quando andavano di moda le "colonie", c'era la possibilità di buone iniziative da parte di Enti ed Organismi interessati, essendo la nostra zona adatta per tali insediamenti, ma sono state impedito dalla mancanza di acqua.

E' stato un problema che ha assillato tutti gli amministratori del dopoguerra ed ai nomi che hai citato vorrei aggiungere anche quello di Gio-

vanni Predebon (Rossetto) e quello di mio padre Crestani Giovanni Antonio, che credo abbia fatto venire in zona i più noti raddomanti i quali, con il loro magico strumento, sembrava che individuassero acqua dappertutto: fatto lo scavo, al massimo si trovava un vuoto d'aria.

In attesa di poter ritrovare fonti sorgive o costruire grandi acquedotti che andassero a prelevare l'acqua sufficiente nella zona più vicina (prima Valpiglia, poi Oliero) sembrava che la costruzione di grandi vasche di raccolta potesse risolvere il problema.

Vennero allora costruite la grande vasca delle Giare per Conco e quella dei Ciscati per Fontanelle.

Un episodio curioso: quando venne la commissione da Vicenza per approvare la costruzione della vasca dei Ciscati per concedere non so

quale contributo o finanziamento, poiché bisognava dimostrare che c'era una fonte di acqua sorgiva, si era interrata a monte della vasca, una grande botte piena d'acqua ed un apposito incaricato ad un determinato segnale doveva stappare la botte e far figurare che almeno un rigagnolo d'acqua sorgiva esisteva.

Chi accompagnava i visitatori era preoccupato di fare in fretta e farli partire prima che si esaurisse l'acqua della botte.

Non mi ricordo com'è andata a finire ma deve essere successo qualche contrattempo o nel segnale di apertura o nei tempi di scorrimento.

Comunque il finanziamento arrivò!

Avevo rinvenuto tempo fa, fra le carte di famiglia, copia del discorso che tenne mio padre (e che spero farti avere) quando fu inaugurata la grande vasca dei Ciscati.

In un prossimo futuro spero di darti la dettagliata de-

scrizione della "mancata inaugurazione dell'acquedotto di Oliero" di cui parli nel calendario.

Grazie per l'ospitalità che darai alla mia lettera e ti invio cordiali saluti.

(dr. Alferio Crestani)

Caro Alferio,

L'acqua di Conco ha fatto (e, come vedi, fa) discutere. Conco è stato da sempre in prima linea sul fronte dell'approvvigionamento idrico e se da qualche anno a questa parte non se ne parla più, se non c'è più bisogno di riempire pentole e bacinelle, vasche da bagno e bottiglie, se non servono più le autoclavi e le cisterne di raccolta, se non vediamo più la spola delle autobotti che portavano acqua dalla pianura, il merito maggiore va senz'altro a tutti quegli amministratori che si sono succeduti alla guida del Comune. Questo, credo, è fuori di ogni dubbio.

B. P.

## LA RINNOVATA CANONICA DI FONTANELLE

E' stata inaugurata il 15 agosto la ristrutturata Canonica di Fontanelle. Ora è bella e preziosa. Il Parroco merita un plauso: così almeno sembra a noi... esterni a quella Parrocchia.

Non tutti contenti però i Fontanellesi che, facile a dirsi, avrebbero spesi i soldi diversamente.

Come sempre accade in questi casi, c'è chi approva incondizionatamente e chi non è soddisfatto.

Ma quanti sono stati i soldi spesi? Abbiamo tentato d'informarci, ma non siamo arrivati a qualcosa di documenta-

to. Prendete quindi con beneficio d'inventario quanto riportiamo. Sembra che la spesa sia stata superiore agli 800

milioni e che di questi, più di 500 siano il frutto di un'unica donazione. Sembra ancora che sia comunque tutto paga-

to, salvo un piccolo residuo di 20 o 30 milioni. Se così è il plauso va senz'altro confermato!



# Ah!... Conco, Conco

I MISTERI DI FINE MILLENNIO  
(Conco's Millennium Misterium Bac)

Amici, ciao!

Dopo un buon caffè Kimbo, ci vogliamo addentrare nei meandri dei misteri dell'ultimo millennio. E' Uno o Trino?

Naltri pensemo che sia Trino, come l'araba Fenice, *che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa.*

Xe rivà l'omo de la compagnia (l'è sempre in ritardo!), e el ga dito che la battuta del caffè Kimbo no fa ridere gnanca i sassi e che xe mejo el Splendid.

Ma tornemo a naltri. Ghimo l'obbligo, come Banda, in sto ultimo numero del II° millennio del cristianesimo (e de 4 Ciacole) de sollevare dubbi, insinuare sospetti, provocare maldicenze, solo se necessarie ed oportune, riguardando a:

1. Composizione politica di questa Giunta Municipale che ci ha traghettato nel 2000. Xei de Veltroni, xei de la Bindi

o de Casini?

2. Eventuale ed improbabile intervento della Curia Patavina circa le volontà testamentarie delle Sante Benefattrici della nostra Santissima Parrocchia.

3. Evoluzione dei costumi sessuali Concati nell'ultimo secolo.

4. Dilapidazione degli stipendi famigliari, con relativi litigi e botte tra coniugi a causa di: superenalotto, lotto, totip, gratta e vinci. E poi, che dire delle famigerate macchinette che divorano parte degli stipendietti settimanali degli studenti e parte della spesa della bottega di qualche mamma? Manca solo la paventata apertura del Casinò di Asiago e così potranno chiudere i Casinò di Portorose e Venezia Lido. E chi vuole intendere intenda e gli altri in... roulotte!

Sul dianzi punto 3 ci corre l'obbligo di opportune precisazioni: vidimo un mucio de

fameje che xe drio desfarse. El leto, che 'na volta postava tante question anca parchè no ghe gera la television, desso funsiona poco. Ghe xe massa trojaio, no ghe xe pì rispetto, questa casa non è un albergo, lo dice anche papà, e hanno ucciso l'uomo ragno, chi sia stato non si sa; dammi una lametta che mi taglio le vene, mi faccio meno male del trapianto di un rene. Voglio una vita spericolata, di quelle che non dormi mai e la voglio piena di guai...

Perché lo fan? Cosa te manca? Pane e vin non ti mancava, l'insalata era nell'orto e la casa avevi tu. Le gattine innamorate ti facevano le fusa. E invece, Camel, Marie, Estasi, Cochen, e così via.

Opei, polenta coi osei.

Feve furbi, tusi e tose, parchè la vita xè bella, basta avere una ombrella che ripara la testa!

Con questo la Banda ga finio de pontificare in questo millennio.

Ci risentiremo nel 3°, se el Baco no ve gavarà magnà el resto del servelo.

P.S.: Ultimo mistero: cosa

fa la foca nel bodè? Quiz per i nostri amici lettori!

Che strano sto paese, che strana sta Giunta, che strani testamenti, che strane fameje e gioventù, che strana Banda.

I schei gà portà tante novità, tante bone e tante triste; le triste le savimo, le bone un poco le vidimo nella gente che fa volontariato e che fa el ben de sto paese senza pretese!

Ai primi tre classificati del quiz, ultimo mistero, andranno i seguenti premi:

1° premio, offerto dalla Cassa Rurale di Costozza e Longare, viaggio in Antartide con l'orso Grizzly;

2° premio, offerto dalla Banca Popolare di Lecco: pinguino o tricheco a scelta (da lecco o da salotto);

3° premio, offerto dalle Parrocchie di S. Croce Bigolina e S. Pietro Intrigogna: pellegrinaggio a Pinè con visita alla Madonna, proseguimento per Trichiana (BL) e visita alla fabbrica di ceramica Dolomite, produttrice dei famosi Bidè a spruzzo.

La vostra millenaria e bac... ata

Banda dei quattro  
(Viva la Foca!)

## DON LUIGI

### SCALATORE

Da Schio ci scrive **Aurelio Grandotto** per raccontarci un suo ricordo d'infanzia legato alla figura di **Don Luigi Cappellari**.

Ecco il suo racconto:

*Sperando di fare cosa gradita, invio uno dei ricordi della mia infanzia, cioè un racconto fattomi dal nonno che, nelle lunghe giornate buie e piovose, era solito radunare tutti i fratelli, nipoti e cugini nello stanzone grande della sua osteria per parlarci di fatti e personaggi del passato.*

*Ci raccontò un giorno notizie del prete Bartocolo (così era chiamato dai fozesi Don Luigi Cappellari, parroco di Conco per tanti anni).*

*Questo uomo di chiesa, lo-*

*devole, esemplare, maestro di vita cristiana, era inchiodato alla sua professione, nel condurre questa comunità, con grande profitto, per la giusta via.*

*E' stato anche un precursore di Cesare Maestri; coraggioso e temerario, quando*

*era chierico, affrontò con perizia e senza attrezzature, la scalata di una roccia a strapiombo chiamata "Organdia", in quel di Foza, suo paese d'origine e solo per vedere la covata di un'aquila.*

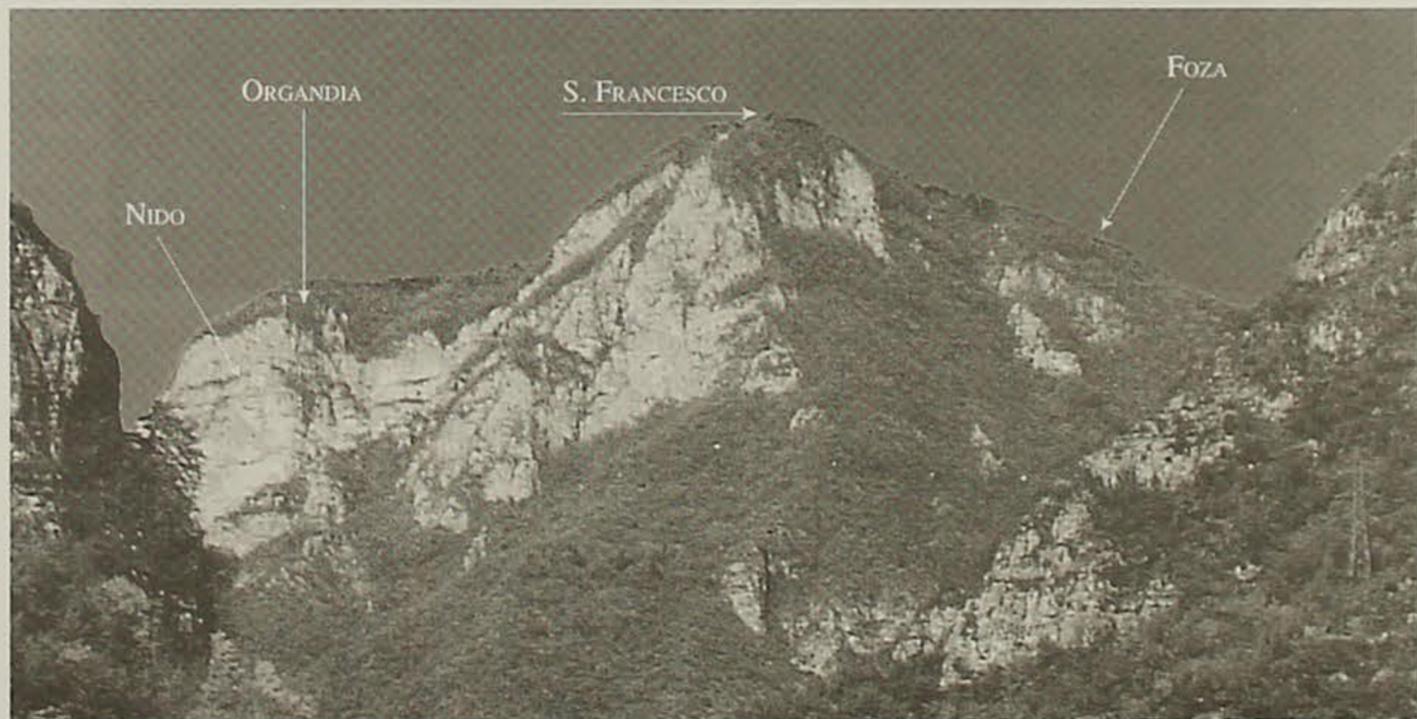
*Questa parete misura 400 metri di altezza; a guardarla*

*da una piazzola della cima, ti vengono le vertigini.*

*Unisco una cartolina con il tracciato percorso da Don Luigi senza nessun danno.*

*Quindi uomo di chiesa, ma anche provetto sportivo e rocciatore.*

Aurelio Grandotto



## Il Racconto

di Tino Stefani

# Posare le scarpe - Scrivere il nome

**C**ambiano i tempi caro Bruno!

E il progresso .... Chiamiamolo così, avanza inesorabile con tutti i suoi pro e contro.

Non sto qui ad elencare quelli che, secondo il mio punto di vista, sono gli uni e gli altri. Mi soffermo su un argomento o, meglio, su un dato di fatto. Sti ani, a Conco, con tutta la miseria che ghe gera (poco lavoro, poco magnare, senza acqua in casa, poche legne e tanto fredo, ma se cantava pì de deso), vivevano, anzi, sopravvivevano diverse

Erano dei veri artisti! A quei tempi non esistevano tutti i macchinari, gli automatismi che esistono ora. Le scarpe erano fatte tutte a mano. Scarpe per le spose (alla Miranda, ghe le ga fate el Nani Pegola, so papà), sopei e scarpuni.

Dei veri capolavori! E dovevano durare a lungo.

Impossibile pensare che oggi una famiglia, anche piccola, possa sopravvivere con quel lavoro.

Ne è rimasto soltanto uno di scarparo a Conco. Unico ri-

Quando entri nella bottega situata dietro alla sua abitazione (la porta non xe quasi mai inciavà), se non trovi lui, posto sopra al banco di lavoro, in mezzo agli attrezzi, appoggiato alla girandola (par le sememse e i cioiti), si vede imperante un cartoncino bianco con su scritte queste testuali e inequivocabili parole:

POSARE LE SCARPE  
SCRIVERE IL NOME  
DIRE COSA FARE  
GRAZIE

Il cliente, seguendo il consiglio del cartello, prende carta e penna (lasciate dal Tonai) e incomincia a scrivere. E, ad alta voce, fa la prova di cosa scrivere. Dubbi atroci iniziano ad affiorare nella mente del malcapitato. Una semplice richiesta verbale, diventa subito difficoltosa se messa per iscritto. Così il semplice "meteme i tachi" può diventare: "per favore caro Toni, metti due tacchi nuovi a questo paio di scarpe, quando hai tempo. Ciao e grazie, Tino dela Matea, che ga sposà la Grazia. Perché anche la firma diventa difficile quando c'è qualche caso di omonimia e soprattutto non si può salutare el Toni Tonai con una firma come quella che si farebbe dal notaio o in Comune!

Tornando ai nostri pari de scarpe, sopei e scarpuni, la richiesta de giustarle, risulterebbe più o meno così: Caro Toni, par piasere co te poli, me voria sula scarpa destra, quella che gà la fibia, un raboto dadrio el calcagno parchè el me fa male co camino. Sul'altra scarpa, me se gà descusio la fibia. Cusisela! E bati rento el ciò chel me spuncia el piè.

I scarpuni i xe nuvi, ma i me strende in punta e sul colo del piè. Slargheli co la forma! Fame na carità, senò go trato via i schei par gnente!

I sopei xe de me Barba Bijo; el se cata ben solo con quei parchè el gà l'artrite deformante! I xe drio scusirse in parte. Mitili a posto. Varda ti cossa fare! Le altre scarpe le gà la sola consumà. Meteghe na soleta de goma, ma varda che non la sia lissia senò quando che piove, sbriscio in tera.

Ciao Toni, varda ti quando che te poli farle, ma se te poli, fale in pressa, parchè se cambia el tempo...

So el toso del'Ugo Bololo, che me mama ga la botega in



*Un'arte ormai scomparsa: L'ex calzolaio Girardi Antonio (Toni Tonai), ha pensato di confezionare 4 paia di scarponi lavorati a mano, come si faceva ai tempi della sua gioventù (anni quaranta e cinquanta), da lasciare ai posteri. L'arte "del scarparo" l'aveva appresa dal padre Carlo, assieme ai fratelli Silvano che da 47 anni vive in Australia, e Otello ex Forestale, ora pensionato. Toni, nel 1969, cessava la sua libera professione per lavorare alle dipendenze, superato dalla concorrenza della produzione in serie delle scarpe.*

famiglie de scarpari:

Anch'io ricordo gli ultimi scarpari chini sul loro banco di lavoro: el Nani Pegola, el Bepi de la Tata, l'Oreste Miosse, el Carlo Tonai, el Bepi Bojaco.

Anche mio nonno era scarparo: el Santin dei Santi, ma io non l'ho mai conosciuto, così pure mio zio Alberto.

masto della vecchia guardia, scarparo e musicista: l'irriducibile Toni Tonai!

La Liduvina è la sua segretaria.

Tipo simpatico el Toni. Lavora poche ore alla settimana, quasi per passatempo. Sicchè, quando si portano a giustare le scarpe, non lo si trova quasi mai.

E qui comincia il bello. Mai una frase così semplice basta a mettere in crisi anche il più colto letterato.

Un conto è portare un paio di scarpe, trovare el Toni e dirghe: Ciao Toni, co te poli meteghe i tachi. Altro conto è non trovare el Toni, avere da giustare du pari de scarpe, uno de sopei e un paro de scarpuni.

Comarolo e mi vo via co la coriera.

Ecco i frutti del progresso! E sfido chiunque a tradurre tutto questo in italiano perfetto!

Se da un lato si è costretti a spremere le meningi per farsi capire, dall'altro ci si rende conto che il contatto umano, per quanto banale sia, è sempre il più importante.

E allora grazie caro Toni, perché con il tuo scritto ci fai capire quanto sia bello incontrare le persone, anche per semplici motivi e tenere vivi quei termini dialettali che ormai si vanno perdendo.



E in mezzo a questa selva di innovativi sistemi di comunicazione (satelliti, internet, tele+, tele-, computers, modem, fax, cellulari, cellulite,

celluloide), l'incontro con la persona è sempre il più emozionante e il più vero. E con l'avvicinarsi della grande festa del Natale, a tutti voi, vici-

ni e lontani, ma soprattutto ai lontani, un saluto affettuoso e l'augurio che l'incontro col Signore renda più ricco e gioioso l'incontro con le persone.

E quando che podimo, catemose e cantemo, cantemo forte! Il canto fa bene al corpo e allo spirito.

Affezionatissimo Tino dela Matea, marito dela Grazia, co tri tusi piculi, che gà perso la pasiensa e anca i cavij.

P.S. Nella stesura di questo racconto, un valido aiuto me lo ga dà me moglie, anca se ila no la vole che lo diga.

## LA LETTERA DI FLORIDO

Florido Pilati di contrada Lova, ha scritto una lettera al Direttore del Giornale di Vicenza che gliel'ha pubblicata con una sua risposta.

L'autore parla della situazione italiana: lavoro, economia, politica e si richiama al passato augurandosi che i governanti attuali non scordino quanto di buono è stato fatto quando l'Italia era più povera, ma migliore.

Si dice d'accordo il Direttore del Giornale che però, paragonando gli statisti di un tempo con gli uomini politici attuali, afferma: *non riusciranno mai ad emularli per il semplice motivo che Einaudi, De Gasperi e Giolitti facevano politica senza pensare al proprio tornaconto.*

### Ma Einaudi e De Gasperi non pensavano agli "affari"

Caro direttore, spero che i nostri politici trovino l'accordo per risanare l'economia italiana, ma soprattutto per restituire serenità alla nostra gente. Ormai da molto tempo attendiamo con speranza le riforme per vivere in uno Stato fondato sulla giustizia, sul progresso sociale e sul benessere economico, ma finora non è arrivato nulla, anzi molte cose sono peggiorate per colpa di una burocrazia che è diventata una sorta di permanente cappio al collo che strangola il cittadino.

Anche il problema degli extracomunitari continua a non trovare soluzioni adeguate: molti di loro entrano in Italia clandestinamente, senza documenti in regola, andando ad incrementare la manovalanza della criminalità, restan-

do spesso impuniti grazie a leggi indulgenti ed eccessivamente garantiste che sortiscono il loro effetto di far crescere il clima di violenza e di paura. Insomma prosperano il disordine e il caos, e credo che il governo dovrebbe fare della necessità di risolvere con urgenza questi gravi problemi un impegno anche morale.

Ricordo tempi anche peggiori degli attuali nell'immediato dopoguerra, quando eravamo presi nella doppia morsa delle rovine e della miseria, le famiglie piangevano i loro morti e i giovani erano pochi e quei pochi arrivavano dai campi di prigionia della Russia e dell'Africa, dai lager tedeschi. Tutto sembrava irrimediabilmente perduto, la strada sembrava tremendamente in salita ma avemmo la fortuna di essere guidati da

politici di rango e di grande dirittura, da veri e propri statisti come Alcide De Gasperi e Luigi Einaudi, che seppero farci uscire da quella angosciosa emergenza.

Non era rimasto quasi nulla e l'agricoltura venne rilanciata, le poche industrie sopravvissute ripartirono, tanti nostri concittadini partirono emigranti per l'America, l'Australia, la Francia, il Belgio, l'Olanda, facendosi apprezzare per il proprio lavoro e contribuendo alla ripresa economica del proprio paese con le loro rimesse.

Io penso che i politici di oggi, compresi i nostri parlamentari, dovrebbero ispirarsi a quell'Italia piena di verità e di onore, capace di risorgere con la forza della tenacia, della solidarietà, con un reale e vissuto spirito di sacrificio, se

vogliono davvero sistemare l'Italia di oggi.

Florido Pilati

*Caro Pilati, sono d'accordo con Lei. Una memoria storica troppo corta non giova mai. Purtroppo dimentichiamo il passato e facciamo assuefazione, tanto per fare un esempio, alla pace e alla libertà, che consideriamo diritti inalienabili, mentre al giorno d'oggi sono privilegi. I politici, ma non solo loro, dovrebbero ispirarsi agli statisti che Lei cita. Ma non riusciranno mai ad emularli: per il semplice motivo che Einaudi, De Gasperi e Giolitti facevano politica senza pensare al proprio tornaconto. Oggi invece troppi politici non fanno gli interessi del Paese, ma gli affari loro.*

## Santa Caterina

# "I 600 anni della nostra chiesa"

Non poteva passare sotto silenzio una ricorrenza così significativa per la nostra Parrocchia: seicento anni da quando è stato concesso dalla Curia di Padova di celebrare la S. Messa ed i Divini Uffici nella nostra chiesa, appena costruita e consacrata.

Era il 1399 e precisamente il 30 maggio.

Trovarsi a ridosso delle celebrazioni dei 2000 anni dalla Nascita di Gesù Cristo è una coincidenza che ci fa piacere: tutto concorre a creare un clima non solo di celebrazioni, ma anche di rinovamento della vita cristiana: si fa tesoro del passato per guardare avanti, per continuare il cammino.

Confesso che anche il rifacimento del tetto lo scorso anno ed i lavori relativi al riscaldamento della chiesa, al pavimento, all'altare ed all'ambone nuovi non corrispondono ad un progetto predeterminato, ma è pur essa una coincidenza voluta dalle necessità. Una cosa, sì, è stata voluta, cercata come un'occasione da non perdere: la festa della Patrona S. Caterina il 25 novembre. Doveva essere la data giusta per la celebrazione dei 600 anni e per l'inaugurazione dell'interno della chiesa rinnovato secondo le disposizioni del Concilio Vaticano II. Abbiamo misurato i giorni, direi le ore, per riuscire ad arrivare al 21 novembre, domenica precedente la festa patronale e solennità di Cristo Re, con il riscaldamento funzionante, il pavimento levigato, l'altare e l'ambone nuovi installati. In realtà anche se siamo riusciti ad entrare in chiesa per la S. Messa Solenne delle ore 10, abbiamo dovuto accettare il ri-

scaldamento nella fase iniziale appena tiepido ed alcuni lavori secondari incompleti.

La festa comunque è riuscita "coi fiocchi"; eh si! Proprio coi fiocchi di neve, caduta per tutta la giornata.

Ha celebrato **Mons. Pier Antonio Gios**, Direttore della Biblioteca del seminario di Padova ed autore di un opuscolo storico illustrato su "i primi Parroci" di S. Caterina dal 1399 al 1491, intitolato "I 600 anni della nostra chiesa", nel quale si parla inizialmente di S. Caterina di Conco, di sacerdoti della Germania che, seguendo i flussi migratori di pastori, boscaioli e minatori, scendevano verso l'Altopiano per fare i Parroci e del loro costume di vita; si parla delle origini di una questua attualmente in vigore denominata "mezo-staro", delle dimensioni della chiesa primitiva corrispondente con probabilità all'attuale presbiterio, dei due tabernacoli sopra l'altar maggiore, uno per

l'Eucaristia, l'altro per le Reliquie.

All'inizio delle celebrazioni abbiamo inaugurato l'ambone intronizzando il Vangelo: processionalmente all'interno della chiesa abbiamo portato il libro della Parola di Dio elevato in vista di tutti in mezzo all'Assemblea e poi deposto sull'altare.

Dopo l'Omelia sulla festa di Cristo Re e sulla storia dei primi cento anni della Parrocchia, il Celebrante ha pronunciato la benedizione della mensa dell'altare, lo ha asperso con l'acqua benedetta e incensato.

I sostegni dell'altare e dell'ambone sono pezzi e colonnine delle vecchie balaustre che dividevano il presbiterio dalla navata e servivano da mensa per la Comunione dei fedeli. La mensa dell'altare è in noce, quasi tutto della Cina; il piano inclinato dell'ambone che sorregge il lezionario è in pietra bianca locale.

La Schola Cantorum S. Matteo di Asiago, diretta da Andrea Pinaroli, organista Maurizio Grigante, ha solennizzato con canti in polifonia la S. Messa.

Nel pomeriggio il sacerdote/parroco/cantautore don Paolo Spoladore, accompagnato da altre due chitarre, ha eseguito alcune sue composizioni. Simpatiche le sue presentazioni: una catechesi-meditazione originale.

La Schola Cantorum e don Paolo con la sua *troupe* ci hanno fatto un dono! Messa insieme ai gesti di generosità e di dedizione del Comitato Donne per i rinfreschi e la Pesca di beneficenza e di volontariato per i lavori della chiesa e la pulizia, impreziosiscono superlativamente le celebrazioni di questi "600 anni"...

Fosse anche solo per questo, le celebrazioni ed i lavori non sono stati fatti inutilmente.

*Don Giovanni*



Novembre 1999: fervono i lavori di rifacimento della pavimentazione della Chiesa di Santa Caterina, che ha festeggiato i suoi primi... 600 anni di vita.

## LA SACRA SPINA

Egregio Signor Direttore  
Certa della Sua gentilezza, chiedo un piccolo spazio nel suo giornale per far giungere a tutti quanti il mio grazie per il calore che mi hanno dimostrato in occasione della presentazione del piccolo libro sulla Sacra Spina e la sua Chiesa.

In tale circostanza ho sentito nei miei paesani il calore di una seconda famiglia; ho provato grande gioia nel vederli così numerosi nonostante una serata uggiosa: quella sala piena di gente mi ha riempito il cuore.

I miei compaesani hanno capito tante cose senza bisogno di parole!

E poi, come dir grazie al Direttore della Banca di Credito Cooperativo per la sua disponibilità ed a quanti con lui hanno lavorato perché tutto riuscisse nel migliore dei modi?

Il mio grazie va anche all'Università Adulti ed Anziani di Marostica, che ha voluto onorarmi con un piccolo gruppo di rappresentanti, visto che io la frequento con grande gioia anche perché questo tipo di scuola mi ha dato maggior consapevolezza delle mie doti.

Sono felice se tramite questo opuscolo verrà conosciuto un po' di più il mio paese e si possa rinnovare la fede nella Sacra Spina.

Mentre cercavo di docu-

mentarmi, pensavo a voi anziani ed alla vostra fede nella nostra Reliquia così ben custodita ed agli emigranti di S. Caterina, i quali portano nel cuore la grande devozione alla Sacra Spina e la trasmettono ai figli ed ai nipoti.

Mentre riconosco i meriti di chi con tanto impegno ha scritto sulla sacra Spina e la sua Chiesa, sento che i miei compaesani hanno capito pienamente la mia parte di fati-

ca, di interesse, di affetto profondo per questa Reliquia e per la comunità che la custodisce.

Vi abbraccio tutti con il calore umano di cui sono capace.

Oriana Pozza

Cara Oriana,  
il libro è il frutto di una tua idea. Porta il nome di Josè Polato quale autrice perché lei ha scritto materialmente i testi. Accanto al nome di Josè,

il tuo non sarebbe certamente stato inopportuno, anzi. Ritengo sia stata una mia mancanza, quale responsabile del Centro Culturale di Conco, che è l'editore del libro, non far mettere il tuo nome quale coautrice. Per questa omissione chiedo venia anche se mi consola il fatto che a Santa Caterina, come dici tu, tutti sanno qual è stato il tuo impegno.

B. P.



Dopo la presentazione del libro "La sacra spina e la sua chiesa", posano per il fotografo di 4 Ciacole: da sin.: Bruno Pezzin, il dott. Luciano Cremonini, la prof.ssa Graziella Stefani, Josè Polato Rigoni, Oriana Pozza e il dott. Alferio Crestani.

### IL LIBRO

Vi avevamo promesso di parlarvi del libro, ma la mancanza di spazio, soprattutto per questo sostanzioso numero del giornale, ci impone una riduzione anche in questo caso. Trascriviamo, in parte, quanto scritto dal nostro direttore, in occasione della presentazione avvenuta a Santa Caterina e alla quale ha partecipato un pubblico davvero molto numeroso ed attento.

Ritrovarsi tra i banchi di scuola quando non si ha più vent'anni è stato per Josè Polato ed Oriana Pozza un'esperienza nuova e indimenticabile. L'Università per gli Anziani di Marostica ha fatto, tanto per restare in tema, il "miracolo".

Le due "studentesse", entusiasmata dall'apprendere ciò che in gioventù non hanno avuto modo di studiare, si sono cimentate in una "ricerca" che ha portato a questo bel risultato.

La presente pubblicazione, infatti, non è altro che la stampa a mo' di volumetto, di una ricerca scolastica sulla fede e le tradizioni religiose delle nostre Contrade.

Santa Caterina di Lusiana, paesino di mezza montagna posto in una splendida verde vallata, si è rivelato il luogo ideale per affrontare il "tema" scolastico perché da anni (da secoli) venera una "Sacra Spina" che - si dice - proviene dalla corona di spine che fu posta sulla testa di Gesù Cristo.

Fede, storia, leggenda!?!?

Possiamo essere scettici o credenti, cristiani o no, certo è che anche di questi tempi c'è chi ogni anno si reca piamente a pregare davanti a quella "reliquia" perché è sicuro di essere stato miracolato.

# "4 CIACOLE FRA NOI ALTRI DE INTERNET"

Eccoci ancora qui, a fare "4 Ciacole fra Noialtri de... Internet".

Il sito di Conco è ormai diventato uno dei più famosi dell'intero mondo virtuale!!!! A parte gli scherzi, l'iniziativa sembra avere successo. Finora i visitatori sono stati circa 200 (un numero davvero elevato).

Ecco qui di seguito le persone che hanno lasciato una traccia ed un pensiero al loro paese a volte molto lontano.

**Gigi Soster** (che ha scritto prima di Natale - n.d.r.) - Nessuno può immaginare la felicità che provai quando, a forza di provare, ho trovato il sito del mio caro, vecchio Conco. Si perché io nacqui li 60 anni fa. Nel lontano 1957 partii per il Canada in cerca, come molti altri, di fortuna. Non l'ho proprio trovata come era nel mio sogno ma, dopo

tutto, non mi lamento. Io sono il Gigi, figlio del Mario Soster (Barbiere, orologiaio). Mi farebbe un gran piacere poter comunicare con qualche Conco e sapere un po' di più le novità del mio paese natio. Colgo con questo l'occasione per dare a tutti i miei "paesani" un augurio di Buon Natale e Felice e prospero anno nuovo 2000, di cuore a tutti

*Gigi Soster.*

**Rosanna Francardi** - che saluta tutti suoi parenti di Contrà Garzoni.

**Sabina** (penso dagli Stati Uniti n.d.r.) - "non pensavo di visitare il mio paese a 90 anni via Internet!!"

**Giuseppe Pozza** - "Ho letto su "Quattro Ciacole" di Conco di questo mese ed ho trovato l'indirizzo del sito. Ho avuto piacere di leggere che via Internet gli amici di Conco e di Lusiana si fanno senti-

re. Un complimento per l'impegno di portare avanti simile iniziativa, un amichevole saluto da un simpatizzante del Comune.

**Ronzani Elio** - "Ho trovato il sito su "4 Ciacole". Un grande bravo all'autore e a "4 Ciacole".

**Frances Passuello** - "Ciao! Ho trovato il sito su "4 Ciacole" di mia madre ed ho deciso di vedere cosa c'è online. Mia madre e mio padre sono entrambi di Conco (Alberta Pilati e Bortolo Passuello). E' stato bello vedere le foto. Spero di tornare e vedere Conco di persona l'anno prossimo. Ciao. Frances"

**Gianluca Colpo** - "Saluti dalla Svizzera! Anch'io sono di Conco! Certo sono nato e cresciuto vicino a Lugano! Ieri leggendo "Quattro Ciacole" che mi arriva per

posta ho visto che avete creato anche un sito sul paesino di mio padre! Sono arrivato l'ultima volta ai primi di febbraio! Chiaramente non ha mai nevicato tutto l'inverno, poi quando arrivo io... Tornerò quest'estate. Saluti. Gianluca.

Ci salutano inoltre **Pezzin Piergiorgio e Famiglia, Paul Bassetti e Wanda Geremia.**

Ricordo a tutti l'indirizzo del sito:

<http://members.xoom.com/concopeople>

e l'indirizzo e-mail: [macfly@mbox.ulisse.it](mailto:macfly@mbox.ulisse.it)

e la nuova e-mail di "4 Ciacole":

[quattrociacole@tiscalinet.it](mailto:quattrociacole@tiscalinet.it)

Un saluto dal vostro redattore telematico

Roberto Bosi

## NOSTRI PAESANI CHE SI FANNO ONORE NEL MONDO SILVANO CRESTANI

Ogni anno viene a trascorrere qualche mese di vacanza a Tortima, Silvano Crestani, cugino di Elvio Crestani, che vive in Venezuela e che ha avviato una florida impresa di autotrasporti.

E' figlio di Crestani Aquilino, detto Moro (che faceva l'autotrasportatore a Lusiana), era della famiglia dei Masi, fratello dell'Albino, del Virgilio (anch'egli emigrato in Venezuela ove vivono ora i figli Diego e Ruggero che molti a Fontanelle conoscono) e dell'Arciso; Silvano è emigrato nel 1948 in Venezuela ove ha raggiunto una posizione economica e sociale rilevante.

"Come mai e perché proprio il Venezuela?" gli abbiamo chiesto durante un incontro lo scorso ottobre.

Aveva letto su un giornale che in Venezuela cercavano

manodopera specializzata e, senza troppo esitare, è partito per Roma, si è presentato all'ambasciata Venezuelana e si è fatto passare per "meccanico", in quanto aveva appreso che cercavano tali specializzazioni, e ottenuti in 7-8 giorni i documenti di viaggio, partì in nave senza nessuna conoscenza, all'avventura come facevano molti ("Con i soldi del viaggio di ritorno - aggiunge - non si sa mai!").

Aveva allora 20 anni (essendo nato nel novembre del 1927) e una gran voglia di sfondare: ha fatto prima il meccanico poi si è comprato un camion e faceva trasporti per una fabbrica di birra, poi un altro camion e così via; oggi ha un'azienda con 120 camion, 130 dipendenti, 10 impiegati, un moderno impianto telematico collegato via satel-

lite in modo che in ogni momento può rilevare dove si trova ciascun camion.

Oggi lavora con il figlio Maurizio (laureato a Tampa - in Florida) e fa trasporti in esclusiva per la Pirelli e la Firestone.

"E con la lingua come te la sei cavata?" gli chiedo.

"Beh! Qualche difficoltà c'è stata", come quella volta che lo mandarono a prendere del "Burro" (che in spagnolo significa asino).

Poi ha frequentato per tre anni una scuola di spagnolo.

Momenti difficili? Quando mancò la madre non è potuto venire al suo funerale; è stato 22 anni senza venire a casa.

"Il Venezuela - ci racconta - sta attraversando un momento economicamente difficile anche se è un paese petro-

lifero e fino a qualche anno fa non aveva grandi difficoltà. Ora però con il ribasso del prezzo del petrolio vi sono delle difficoltà; si incomincia a pagare anche le tasse; la situazione è particolarmente critica per i senza lavoro e per le persone anziane (non esistono infatti le pensioni)".

Lui oggi però è ben inserito nella realtà del Venezuela, è anche Presidente dell'Associazione Trasportatori di Caracas, è soddisfatto e contento anche nel paese ove lavora, il Venezuela: "*Belo Paese!*" esclama dimostrando di amare anche la nuova patria anche se si capisce che il suo cuore, in fondo in fondo, è legato alla terra d'origine.

E infatti sta progettando di farsi una nuova casa a Tortima ove tornare qualche mese all'anno.

C. A.

# I TRE SECOLI DI LUCIA

Lucia Dalle Nogare vanta un bel primato: quello di aver visto tre secoli. Il 1800, il 1900 e il 2000, eppure di anni ne ha "solo" 100 o poco più.

E' nata, infatti il 30 giugno 1899 e assieme a Lucia Tumelero, che vive a Roana e a gennaio ha compiuto 101 anni, e a Severino Pizzato, che vive in Piemonte e che essendo nato il 20 maggio 1897, sta per raggiungere i 103, sono i nostri tre concittadini ultracentenari di cui abbiamo notizia.

Lucia Dalle Nogare è l'unica che vive a Conco, nella sua casa di Contrà Garzoni.

E' curata con affetto filiale e con spirito davvero encomiabile dal nipote Angelo Dalle Nogare.

Per i suoi cent'anni di vita, si sono mossi i Potenti della terra.

Sembra un'esagerazione, ma credo sia molto difficile che a un qualche comune mortale giungano contemporaneamente gli auguri dall'inquilino della Casa Bianca e da quello del Vaticano. Bill Clinton e S.S. Giovanni Paolo II, hanno infatti inviato a Lucia i loro auguri. Il Papa le ha inviato la Sua Apostolica Benedizione, mentre Bill ed Hillary Clinton, le hanno inviato gli auguri ricordandole che nei suoi 100 anni trascorsi, ha avuto l'opportunità di essere parte di uno dei più affascinanti tempi che il mondo abbia conosciuto.

I due documenti sono ora messi "in soada" ed appesi alle pareti di casa, così come quelli dell'Ambasciatore U.S.A. a Roma Thomas M. Foglietta e del Sindaco di Conco, Stefania Crestani, che parla di: *meraviglioso traguardo dei 100 anni.*

E a portare la pergamena dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, è appositamente venuta da Roma, 8 giorni prima che Lucia compisse gli anni, l'incaricata Silvana Marchisella.

Dall'America sono arrivati, per festeggiare la madre e la nonna, anche il figlio Pietro e il nipote Peter. Non ha potuto venire, invece, l'altro nipo-

te Domenico.

Come mai s'è mossa l'America per Lucia?

E' presto detto: Lucia si è sposata nel 1926 con Domenico Dalle Nogare (un Maestro dei Ronchi) e nel '48 l'ha raggiunto in America. Domenico era emigrato laggiù già prima di sposarsi e, in quegli anni faceva il cuoco in una Università.

Dal loro matrimonio era nato, nel 1928, Pietro che vive

ancora in America e che ha due figli: Peter e Domenico.

Nel 1955, Lucia, si ritrovò vedova (il marito era morto qualche anno prima), e sola (il figlio si era sposato) e pensò così di ritornare in Italia.

A Conco aveva i fratelli Antonio (nato nel 1893) ed Enrichetta (1903), ed andò ad abitare con loro.

Col passare degli anni i tre, ormai anziani, cominciano ad avere bisogno di cure.

Nel 1973, ritorna dall'Australia, dove ha trascorso oltre una decina d'anni, il nipote Angelo (figlio di Antonio).

I tre fratelli, ormai anziani, vengono accuditi da Angelo ed oggi, dopo che nel 1991 è morto Antonio e nel 1992 Enrichetta, e che è rimasta solo Lucia, non si può parlare di lei, senza parlare di Angelo, che da ormai 27 anni è divenuto il suo... Angelo Custode.

Alla festa per il compleanno centenario, Don Antonio ha celebrato la S. Messa nel garage attiguo alla casa dei Garzoni, alla quale hanno partecipato il Sindaco di Conco e più di cento persone tra parenti, amici e paesani.

Era presente anche l'unica cognata di Lucia, la Ninetta con i figli Angelo e Otello che venivano da Bolzano, ed uno stuolo di parenti provenienti da varie parti.

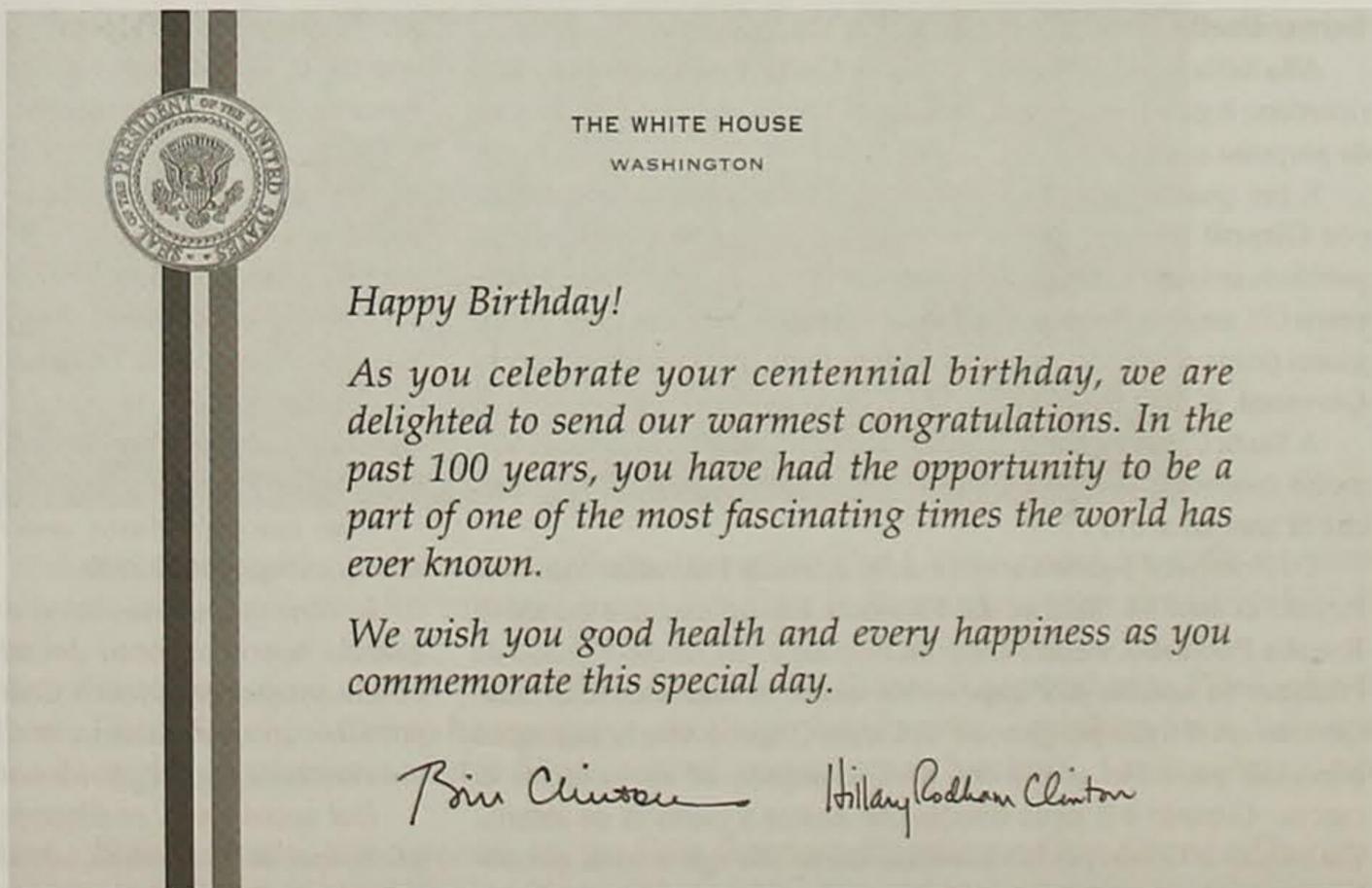
Il Sindaco ha fatto gli auguri a nome di tutti i concittadini e poi c'è stato un rinfresco.

A seguire l'avvenimento anche una Televisione di Bassano.

Al pranzo, presso l'Osteria al Tornante, erano 66, tutti parenti di Lucia, con lei presente e pronta a spegnere le 100 candeline poste sulla torta.



Lucia, con l'attestato del Comune, posa attornata dalla cognata Ninetta Bagnara (vedova di Bepi Dalle Nogare), dal nipote Peter e dalla nipote Lucia (sorella di Angelo).



Il biglietto d'auguri inviato a Lucia da Bill Clinton, Presidente degli U.S.A. e firmato anche dalla moglie Hillary.

## QUANDO BUSSERÒ

La nostra rubrica dei concittadini deceduti in questi ultimi mesi registra anche un lutto che ha colpito il nostro giornale. E' deceduta, infatti, **Vereconda Pilati**, (di anni 87) la madre del responsabile di 4 Ciacole Bruno Pezzin. La vogliamo qui ricordare anche perché per molti anni è stata una assidua collaboratrice del giornale. Non è che scrivesse articoli, ma provvedeva a piegare e preparare i giornali per la spedizione che non è, credeteci, un lavoretto di poco conto.



Vereconda Pilati.

Per molti anni Ostetrica Condotta, prima in Alto Adige e poi a Rotzo, era ritornata a Conco con la famiglia nel 1963, quand'era andata in pensione soprattutto perché le donne non partorivano più a casa, ma in ospedale.

A Gomarolo, a pochi giorni di distanza l'una dall'altro sono deceduti **Furlani Celestina**, di anni 66, moglie di Franco Pozza (Patai) e **Pezzin Gio Batta** (Bololo), di anni 80, che di Celestina era uno zio. Credo tutti i Conchesi ricordino con simpatia la figura del Battista Bololo, dalle idee comuniste e fisarmonicista provetto. Lo ricordiamo, negli anni '60 e '70, all'uscita della Messa domenicale, offrire ai fedeli il giornale L'Unità. Era contemporaneamente un atto di coraggio, una provocazione ed una missione. Lo ricordiamo nominato scrutatore ai seggi elettorali, durante le tante elezioni che si sono svolte dal 1946 ad oggi, vigile e attento, ma anche sospettoso e critico, lavorare alacremente perché il suo partito non subisse brogli o perdite. Lo ricordiamo presente a tutti i funerali dei compaesani, senza mai però entrare in chiesa. Lo ricordiamo con simpatia, per la sua coerenza politica e per la sua passione e bravura nel suonare la fisarmonica. Quanta allegria ha donato ai Conchesi il Battista Bololo!

All'età di 77 (era nato nel 1921 ma non aveva ancora compiuto gli anni) è deceduto **Colpo Marco Severino** che abitava in Contrà Lazzera. Sono deceduti anche i suoi coscritti: **Bertacco Ladino**, che abitava ai Bastianelli, **Cortese Marco Amedeo** del Cunchele, **Bernardinello Teresina** ved. Girardi di Via Campanari.

Alla bella età di 95 anni è deceduta **Cortese Amabile** che molti ricordano legata alla figura di Don Luigi Cappellari, per il quale fece da perpetua negli ultimi anni di vita.

E per quanto riguarda i deceduti a Conco, chiudiamo l'elenco con **Girardi Bianca** (Borsa) di anni 86, con **Mario Dinale**, di cui pubblichiamo un ricordo in altra parte del giornale e con **Vivian Francesco** (71 anni) di Rubbio, che è stato l'ultimo morto del 1999. Pochi giorni prima di Natale, nella casa di Via Birte, si è suicidato **Lecchi Giovanni**, di anni 62, che abitava a Conco da alcuni anni.

A Santa Caterina, sono deceduti: **Dalle Nogare Ezio** (di anni 65), molto conosciuto anche a Conco, così come **Bagnara Sebastiano** che di anni ne aveva 77.

Da Pratrivero è giunta notizia della morte di **Passuello Maria** in Pizzato di anni 74. Sempre dal Piemonte registriamo la dipartita di **Rosalia Passuello**, mentre come un fulmine a ciel sereno è giunta da Predazzo la notizia dell'improvvisa morte di **Gerardo Caldana**. Gerardo era il figlio più giovane di Cirillo Caldana, che fu impiegato comunale per molti anni e che morì in seguito ad un incidente di caccia. Gerardo è il terzo fratello che muore a causa di un infarto. Era venuto a Conco per la ricorrenza dei morti, agli inizi di novembre in compagnia del fratello Giancarlo. Li avevamo incontrati e salutati da vecchi amici, parlando per un momento anche di 4 Ciacole.

Alcuni amici si sono recati a Predazzo per i funerali.

Ad Asiago è deceduta **Livia Girardi** (Campanari)

A Bassano, invece, è morto **Marcello Marcadella** che i più anziani di Conco certamente ricordano. Già Capitano degli Alpini, il dott. Marcadella fu internato in un lager tedesco per quasi due anni. E' stato ricordato anche dal giornale della Sezione Alpini di Bassano della quale fu Consigliere. A Possagno è deceduto, l'ex Maresciallo della Forestale **Lodovico Rossi**, (87) che fu comandante la stazione di Conco una trentina di anni fa, ma che molti ancora ricordano per la sua mitezza e bontà d'animo.

Dall'estero è pervenuta notizia della morte di: **Poli Domenica** (di anni 85) che viveva in Francia; **Bonato Erminia** (85) che abitava in Perù; **Brunello Marco** (80) che abitava a Canberra, capitale dell'Australia; **Crestani Marco**, che essendo un ragazzo del '99, di anni ne aveva 100, e che abitava in Francia con la moglie Santa Boscardin.

Nel numero scorso del giornale ci siamo dimenticati di dare notizia della morte di **Passuello Giuseppe** (Bepi del Mani) che aveva 98 anni e che era ricoverato presso la Casa di riposo di Thiene. Di lui vogliamo ricordare la figura di Presidente dell'E.C.A. Ci immaginiamo che molti lettori non sapranno che cos'era l'E.C.A. L'Ente Comunale di Assistenza (E.C.A., appunto), era un Ente obbligatorio che tutti i Comuni dovevano avere e che si interessava dell'assistenza alle famiglie bisognose. Le risorse economiche (cioè i soldi) che il Comune metteva a disposizione dell'Ente e che questo doveva poi distribuire secondo le necessità, erano talmente scarse che, a volte, si dovevano compiere dei miracoli per poter assegnare qualche liretta ai più bisognosi.

Giuseppe Passuello e, prima di lui, Adolfo Carli, questi piccoli miracoli li sapevano fare e, grazie a loro, qualche disgraziata famiglia di Conco, ha potuto in anni certamente meno "grassi" degli attuali, vivacchiare senza andare a chiedere l'elemosina.

## MARIO DINALE

Il 17 giugno 1999 è mancato all'affetto dei suoi cari e degli amici tutti la "penna nera" Mario Dinale di anni 75, già Consigliere e Vicesindaco del Comune, Capogruppo Alpini di Fontanelle, nonché Segretario in carica della Sezione Combattenti e Reduci.

Durante la cerimonia funebre hanno commemorato la figura di Mario l'alpino Renato Scalcon di Marostica ed il prof. Virgilio Boscardin di Lusiana. Ha preso quindi la parola Giordano Crestani, Presidente dei Combattenti di Fontanelle che così ha ricordato l'amico:

*Ciao coscritto Mario, amico mio, amico di tutti, compagno di scuola, compagno di cella:*

*In certe circostanze ricordavamo spesso quel 17 gennaio 1944, quando fummo arrestati dai nazi-fascisti, incatenati assieme per i polsi e trasportati prima a Conco, ove fummo picchiati a sangue, e poi alle carceri di Vicenza, ove, assieme a tuo padre, mentre il mio era riuscito a fuggire, dividemmo la stessa cella.*

*Dai nostri padri, combattenti della prima grande guerra, noi figli, reduci della seconda, abbiamo ereditato questa Sezione Combattenti di cui tu fosti il segretario e l'animatore.*

*I pochi superstiti ti ringraziano e ti porgono l'estremo saluto.*



## NOVITÀ NELLA CHIESA DI CONCO

Alcuni mesi or sono abbiamo avuto la lieta sorpresa di veder installate in corrispondenza delle porte d'ingresso della Chiesa di Conco, "ad commodum urbis" come avrebbero detto gli antichi (cioè: per la comodità della gente), tre belle "bussole" in legno massiccio perfettamente intonate con l'ambiente.

Inoltre, quella di mezzo completa l'impianto dell'organo formandone quasi la naturale continuazione verso il basso.

La bussola centrale presenta una porta grande in mezzo, che si apre verso l'esterno, e due piccole laterali, che si aprono invece verso l'interno. Quindi fine delle "sventolate"... così inopportune durante la stagione invernale.

Però c'è stato chi ha fatto osservare che, siccome la porta centrale, proprio perché messa "in centro", dovrebbe, tranne particolari occasioni, restare sempre chiusa, non avrebbe permessa una rapida evacuazione dell'ambiente in caso di pericolo (ad es. un incendio).

L'osservazione non è stata giudicata inopportuna (con i tempi che corrono!) e Don Antonio ha provveduto in merito per così dire precorrendo i tempi (per le chiese infatti, almeno per ora, non è prevista l'applicazione di certe norme di prevenzione).

Così da domenica 7 marzo sono in funzione i cosiddetti "maniglioni antipanico": contrariamente al solito sono scuri e pressoché invisibili. In pratica la porta non si può aprire dall'esterno ma è sufficiente appoggiarsi contro dall'interno perché i due battenti si spalanchino completamente.

Speriamo che i maniglioni non abbiano mai a servire ma, come qualcuno dice, è meglio aprire l'ombrello prima che piova!

L. C.

## CAMPANE: SUONATE, SUONATE!

13 milioni sono stati necessari per sistemare le campane di Conco. Una generosa famiglia ha offerto la somma per mettere al sicuro i preziosi bronzi. C'era la necessità di provvedere alla riparazione dell'incastellatura che sostiene le campane e di far suonare nuovamente la campanella dopo anni di silenzio dovuto, per l'appunto, alle precarie condizioni di stabilità. Nell'occasione è stato sistemato anche l'impianto automatico collegato all'orologio sito in sagrestia.

## IL 50° DELLE SUORE



Da alcuni anni le Suore non sono più quella presenza silenziosa, ma attiva che Conco conosceva. Se ne sono andate un po' per mancanza di vocazioni un po' per altri impegni e così l'Asilo e la Parrocchia sono rimasti orfani di una figura e di un esempio unici.

In occasione del loro 50° anno di consacrazione, hanno però voluto far ritorno a Conco Suor Andreina Pilati, che di Conco è originaria, e Suor Alberta Pittarella che a Conco ha trascorso, molto probabilmente, i migliori anni della sua vita e che molti uomini e donne di oggi ricordano con affetto filiale perché, quand'erano bimbetti, Lei sostituiva, per molte ore al giorno, mamma e papà.

A festeggiare con loro, oltre a Don Antonio, sono venuti anche Don Fabrizio Bagnara e Don Ottavio Ongaro, nonché Suor Costanza.

Alla fine della cerimonia, tutti assieme, hanno posato volentieri per il fotografo di "4 Ciacole".

# RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il 13 giugno 1999 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale e per l'elezione diretta del Sindaco.

Le liste in lizza erano due: La Lista Civica, che confermava la candidatura del Sindaco uscente, **Stefania Crestani**, e la Lista denominata "Impresa Autonomia Progetto Conco 2000" che aveva candidato Sindaco il Geom. **Roberto Costa**.

I risultati dello spoglio delle schede, sono i seguenti:

**Lista n. 1 Candidato Stefania Crestani - Voti n. 864**

**Lista n. 2 Candidato Roberto Costa - Voti n. 674**

I candidati Consiglieri, hanno ottenuto i seguenti voti:

## LISTA N. 1

| Candidato           | Voti |
|---------------------|------|
| Cortese Rudy        | 94   |
| Girardi Gherardo    | 82   |
| Stefani Graziella   | 60   |
| Pilati Carlo        | 46   |
| Ciscato Maria Clara | 45   |
| Pezzin Gianni       | 32   |
| Fincati Attilio     | 26   |
| Dinale Alberto      | 22   |
| Miglioretto Claudio | 21   |
| Colpo Elena         | 17   |
| Pozza Oriana        | 14   |
| Cortese Elio Giov.  | 11   |

## LISTA N. 2

| Candidato         | Voti |
|-------------------|------|
| Trotto Roberto    | 68   |
| Ronzani Giuseppe  | 54   |
| Bagnara Romolo    | 35   |
| Pozza Danilo      | 34   |
| Crestani Alviano  | 29   |
| Pozza Valter      | 28   |
| Minuzzo Mauro     | 23   |
| Caldana Mariuccia | 21   |
| Tumelero Giuseppe | 19   |
| Ciscato Devis     | 13   |
| Alberti Mario     | 9    |
| Dalle Ave Sandro  | 5    |

Alla carica di Sindaco è stata quindi riconfermata la Sig.ra Crestani Stefania, che può contare su 8 Consiglieri (i primi 8 della sua lista), mentre alla lista di Minoranza, sono stati assegnati 4 seggi: quello che andava di diritto al Candidato Sindaco Costa Roberto, più i tre con il maggior numero di voti.

Alla riunione del primo Consiglio Comunale, c'è stato però un colpo di scena. Roberto Costa, infatti, rassegnava le dimissioni giustificandole con l'intenzione di lasciare spazio ai giovani. Da indiscrezioni circolate subito dopo, sembra che nemmeno i suoi amici di lista, abbiano accettato di buon grado la sua decisione. Ma, tant'è. Il suo posto in Consiglio Comunale, così come previsto dalla legge, è stato allora assegnato a Danilo Pozza, primo dei non eletti della sua lista.



CONCO  
ELEZIONI COMUNALI DEL  
13 GIUGNO 1999

## UN VOTO ALLA LISTA CIVICA



**PERCHE':**

- Abbiamo realizzato opere pubbliche per 6 miliardi
- La Malga Verde è tornata nostra
- Le cave comunali rendono oltre un miliardo all'anno
- Il bilancio comunale è risanato e solido
- Abbiamo fatto molto per la famiglia, la scuola, gli anziani.

**PERCHE':**

- Siamo una squadra che garantisce competenza e conoscenza dei problemi
- Abbiamo idee, forza, capacità per affrontare il 2000
- Il nostro unico scopo è il bene del paese
- Vi proponiamo volti vecchi e nuovi che segnano la continuità amministrativa, ma anche una grande voglia di guardare avanti.

## Elezioni Amministrative

### 13 GIUGNO 1999



### progetto CONCO 2000

**Candidato alla carica di Sindaco  
Costa Roberto**

Conco non può affrontare l'anno 2000 nella situazione attuale, e tanto meno il seguente quinquennio, bisogna che tutti vogliano una potente sferzata di ottimismo. Nuovo vigore che troviamo nella vivacità giovanile, pulita e prorompente, dei componenti la lista Progetto Conco 2000 - impresa e autonomia, che esprimono la loro opinione per un buon governo locale con tutto il loro cuore e senza doppi fini. Se tra gli argomenti sviscerati tu trovi anche un solo punto che concorda con il tuo modo e pensiero di sentirti libero, utile e che condividi, tu devi votare e far votare la lista civica che mi ha preferito quale suo sindaco.

Ecco come si sono presentate agli elettori le due liste in lizza per le elezioni comunali del giugno 1999.

# PICCOLE CRONACHE

## 100/100

Si è diplomata con il massimo dei voti **Elia Facchinetti** al Liceo Scientifico di Asiago e per questo merita almeno una menzione sul nostro giornale. E' stata l'unica studentessa di Conco ad ottenere il bel risultato. Ora frequenta l'Università, ma ha trovato anche da lavorare presso una Banca. E questo è un altro bel voto. Brava Elia!

## Ristoratrici premiate

**Rosina Bertuzzi** e **Santa Rizzolo** sono state premiate dalla Camera di Commercio di Vicenza per la loro lunga attività di ristoratrici. Rosina gestisce l'hotel La Bocchetta con le figlie ed è ormai sulla breccia da più di cinquanta anni. Il suo è quasi sicuramente il più bell'hotel dell'Altopiano di Asiago e lei, sempre giovanile ed attivissima (non vi riveliamo l'età, ma vi diciamo che è coscritta di Papa Giovanni Paolo II), ne va giustamente fiera.

Santa Rizzolo, vedova di Armido Pezzin è, invece, la titolare dell'Hotel "Al Camin" di Bassano (anche se territorialmente è in Comune di Cassola). Santa, aiutata da tutti i figli, può vantare di avere uno dei migliori Hotel del Bassanese ed oggi, essendo vicinissimo al nuovo Ospedale, anche uno dei più frequentati e conosciuti.

Nel suo Albergo, si può gustare un'ottima cucina e l'atmosfera che si respira è quella dei Grand Hotel che si vedono in films famosi.

Alle due nostre compaesane è stato assegnato, riteniamo, un giusto e doveroso riconoscimento perché è fuori d'ogni dubbio che se le loro aziende famigliari sono cresciute e migliorate nel tempo

sino a diventare punti di riferimento per gli altri, il merito maggiore va proprio a loro due.

## L'Eclissi e l'uovo

La gallina di **Domenico (Nino) Peterlin** ha fatto l'uovo. Che c'è di strano? Nulla se non per un piccolo particolare: quell'uovo ha impresso, abbastanza chiaramente, il segno dell'eclissi di sole avvenuta otto giorni prima. Noi l'uovo l'abbiamo visto ed anche fotografato, ma dalla foto non si riesce a scorgere nettamente il segno e perciò non la pubblichiamo. La notizia invece, sì.

## Pubblicità

C'era una volta un brutto ed antiestetico tabellone pubblicitario proprio nel prato davanti al Municipio. Le ditte che l'avevano finanziato, molti anni fa, erano state mosse, oltre che dall'interesse, anche dal fatto che si voleva dare ai turisti informazioni sul nostro paese. C'era, infatti, nel bel mezzo una mappa che indicava le strade principali di Conco. Il cartello metallico, però, con gli anni s'era deteriorato e non essendo completato in tutti

gli spazi dava davvero brutta mostra di se, rovinando anche l'estetica del Municipio. Qualcuno aveva proposto di spostarlo. Ora è stato tolto.

*ALLE VOLTE BASTA UN NIENTE PER ABBELLIRE UN PAESE.*

## Monumento

L'ottantesimo anniversario della fine della Grande Guerra era passato un po' sotto silenzio, ma subito dopo il Comune ha provveduto alla pulizia e al rinnovo delle pitture del Monumento ai Caduti. Ora l'edificio è divenuto molto bello e tutto il centro di Conco ne ha beneficiato.

*ALLE VOLTE BASTA POCO PER ABBELLIRE UN PAESE.*

## Gli studenti messicani ringraziano

Una dozzina di studenti Messicani, ci ha inviato una letterina di ringraziamento che, non abbisogna di commenti, e che trascriviamo integralmente:

*Ciao ragazzi di Conco, mi chiamo Adriano e studio nell'università di Tlaxcala, in Messico. Qui, poco tempo fa, io ed altri ragazzi messicani, abbiamo conosciuto Diana Passuello. Lei,*

*oggi, è nostra professoressa d'italiano. Diana è una buona signora che fa tante cose buone per gli studenti e, soprattutto, per quelli che sono interessati per la cultura italiana.*

*Diana ha lavorato molto per ottenere il permesso e il posto per poter cominciare la nuova scuola d'italiano "Dante Alighieri". Noi siamo interessati per partecipare come studenti in questa scuola per imparare bene la lingua italiana, e dopo potere visitare l'Italia che tanto ci piace.*

*Anche a nome degli altri studenti, vi ringrazio l'aiuto che avete mandato. Noi abbiamo ricevuto 2.250.000 lire. Questi soldi serviranno per comprare libri e videos per la nuova scuola.*

*Tante Grazie a tutti*

Seguono le firme di Adriano e di altri studenti.

Sappiamo che anche la **Banca Popolare di Marostica** ha concesso un contributo di 500 mila lire alla scuola di Tlaxcala e di questo, tramite 4 Ciacole, Diana e i ragazzi messicani vogliono venga data notizia. Cosa che facciamo, ovviamente, ben volentieri.



Il Monumento durante i lavori di sistemazione.

## LA BOTTEGA SPECIALITÀ ALIMENTARI

**E**cco come si presenta La Bottega dopo i lavori di ammodernamento del vecchio negozio che fu dell'Anna Colpo.

Sicuramente qualche cosa negli ultimi anni è cambiata. Dopo l'era di Anna, quella di Paola. Era l'89 e qualche primo cambiamento c'è stato fin da subito, poi però la svolta è arrivata nel 94 con il laboratorio di gastronomia di Elvis, il marito, ma - soprattutto - lo Chef. Lui prepara piatti classici come il pasticcio, le crespelle, le paste gratinate, ed il baccalà alla vicentina, ma anche piatti particolari come l'insalata di gamberetti con i cuori di palma, il pasticcio Asiaghese (porcini, asiago e speck) o i dolci usando farine ai 7 cereali.



Una cosa utile da ricordare è il servizio di rinfreschi, ricevimenti e cene private che La Bottega è in grado di portare a domicilio. E nelle feste importanti come a Natale, Capodanno, Pasqua, potete trovare menù con più di 15 portate da gustare a casa senza far faticare la moglie o la... suocera.

Nella Bottega di Paola ed Elvis è stato recentemente ricavato un angolino per appassionati ed intenditori. Parliamo di quella che potremmo definire *La Cantina* e dove si trovano più di 250 tipi diversi di vini provenienti da ogni parte del mondo. Elvis, Sommelier diplomato, può consigliarvi la giusta scelta per il piacere di soddisfare anche l'ospite dal palato più esigente.

Ed infine, il banco dei prodotti freschi: formaggi di montagna, salumi ed insaccati ricercatissimi, sughi, confetture, paste prodotte da piccoli laboratori artigiani, piccola pasticceria prodotta da antichi forni, fanno de La Bottega un punto di ritrovo di artigianato e cultura.

## I Xillo del Brasile

**H**o letto con interesse sul numero 49 di "4 Ciacole" la relazione riguardante il Brasile: Cronaca di un viaggio!

A proposito di questa grande Nazione e dei Vicentini in particolare colà emigrati, mi permetto di segnalare la presenza (nella Regione Centrale dello Stato di San Paolo) della famiglia di Xillo Giovanni e Maria Zen (di indubbe origini Conchesi) trasferitisi in Brasile nel lontano 1896, partendo da Valle San Floriano (un tempo contrada di Conco).

Una famiglia che nel corso degli anni, attraverso l'attività dei figli e dei nipoti, si è fatta veramente onore, costruendo un autentico impero industriale.

"Il Giornale di Vicenza" in

occasione dei festeggiamenti del centenario dell'arrivo di questa famiglia in quella Nazione, ha pubblicato un articolo "E dal Brasile onore ai Xillo" a cura di Cecilia Battaglin.

L'attuale direttore della grande azienda Brasiliana, il Sig. Josè Luis, nello scorso mese di ottobre, trovandosi in Italia per motivi commerciali, su invito del giovane imprenditore Moreno Xillo della Contrà Frelli, è venuto a Santa Caterina.

Ha visitato la Contrà Xilli e in particolare la casa che ha sulla facciata una nicchia con la statuetta della Madonna di Lourdes, e nello scantinato un architrave in pietra con incisa la data 1627.

Ha fatto sosta a Conco, quindi si è recato in montagna a vedere la Malga Casara Xillo: "la Malga che risalta per il suo biancore..." come la descrive Patrizio Rigoni nel suo libro "Conco ambiente ed escursioni". Un architrave reca la data 1603 (pag. 122).

E' poi salito sul Monte Xillo.

La giornata non era proprio splendida... tuttavia passabile per una discreta veduta.

Particolare curioso: nella breve sosta a S. Caterina, presso la Trattoria "Alle Alpi" dove si era recato con gli amici accompagnatori per il pranzo, ha notato una foto di gruppo di coscritti della Classe 1905.

Una fisionomia in special modo ha attratto l'attenzione

del Sig. Josè Luis, somigliante ad uno dei suoi famigliari.

La foto in questione era quella di un congiunto di Moreno... e precisamente del nonno Antonio Xillo!

Il Sig. Josè è poi rientrato felicemente in Brasile, assicurando che in futuro sarebbe ancora "ritornato sui nostri monti"!

Con i più cordiali saluti a tutti gli abitanti di Conco e S. Caterina, i miei migliori Auguri per un sempre più grande successo della vostra apprezzata e simpatica pubblicazione!

Con stima,

Pietro Xillo  
Centro Salesiano di  
Orientamento  
Novara

## ATTIVITÀ DEI GRUPPI ALPINI E DONATORI

L'attività dei Gruppi Alpini e Donatori prosegue instancabile e, a causa dello spazio, davvero questa volta molto ristretto, non possiamo darvi conto delle tante iniziative intraprese nell'anno appena trascorso.

Non possiamo, comunque, fare a meno di riferirvi quanto segue:

1. Il Gruppo Alpini di Rubbio ha ospitato a luglio il Gruppo Alpini di Adegliacco Cavalicco della Sezione di Udine. Era una domenica davvero speciale e Rubbio, è stata, proprio quel giorno, visitata anche da una scolaresca di studenti Inglesi, molti dei quali sapevano suonare vari strumenti musicali: la **Eggar's School** di Alton nell'Hampshire. Questi, erano venuti in Veneto per un gemellaggio e sono stati portati a Rubbio, da **Giorgio Stefani**, concessionario Jaguar di Vicenza, per visitare le Cave di Toni Zarpellon. Dopo l'ottimo pranzo offerto dal Comitato di Rubbio, si sono incontrati con gli Alpini ed hanno dato vita ad un concerto di musiche inglesi e canti di montagna che, riteniamo, sia stato unico e ben difficilmente ripetibile.

2. I Gruppi Alpini e Donatori di Conco, hanno ospitato l'11 settembre '99 il **Coro Monte Greppino** di Savona che è venuto sull'Altopiano per una gita. A portare a Conco gli amici di Savona è stato **Claudio Crestani**, originario di Contrà Costa, che vive a Savona e che era del Gruppo. Il Coro ha cantato in chiesa a Conco un repertorio di canti di montagna, riscuotendo buon successo.

3. Due settimane dopo, come da programma, sono ar-

rivati a Conco i "gemelli" di Magnano in Riviera per l'incontro biennale. La Messa, la deposizione della corona al Monumento, i discorsi dei Sindaci e dei Capigruppo.

Le Autorità sono poi state ricevute in Municipio, dove il Sindaco di Conco, ha consegnato al collega di Magnano un cesto con i pro-

dotti della nostra terra. E qui, durante la semplice, ma cordaile cerimonia è stato notato, da parte del Sig. **Muzzolini** di Magnano, Consigliere Nazionale dell'A.N.A., che nell'ufficio del Sindaco mancava il tricolore. Presa la palla al balzo, il Capogruppo Alpini di Conco, **Giannantonio Bertuzzi**, ha

promesso che gli Alpini e Donatori di Conco, avrebbero regalato al Sindaco la bandiera. Il successivo 4 novembre, nella ricorrenza della fine della Grande Guerra, tenendo fede alla parola data, sulla gradinata del Monumento, è stato ufficialmente consegnato al Sindaco un nuovo tricolore.



*Il Sindaco riceve in Municipio la delegazione degli Alpini e Donatori di Magnano e di Conco.*



*Adunata Nazionale Alpini a Cremona: 8/9 maggio 1999. Un folto gruppo di Conchesi vi ha partecipato.*

# Don Giovanni Rizzollo, Prete giovanile

Con una cortesissima lettera, l'arch. Gabriele Prola, organista e direttore della corale di Vaglio (e, guarda caso, figlio di una signora nativa di Gomarolo) ci ha informato di una felice ricorrenza festeggiata nella piccola comunità di VAGLIO PETTINENGO (Biella): il 30° anniversario di permanenza in quella Parrocchia del Parroco don Giovanni Rizzollo.

Il nostro corrispondente ricorda che nella diocesi di Biella "ritroviamo molti sacerdoti incardinati, trapiantati, originari o di famiglia dell'Altopiano: don Antonio Bertuzzi, don Gianluigi Passuello, don Mario Marchiori, don Flavio Dal Molin, don Albino Pizzato" e, ovviamente don Giovanni Rizzollo.

Don Giovanni è nato a Gomarolo il 26 dicembre 1911 ed è stato ordinato sacerdote a Biella il 26 Luglio 1937 (è il decano del clero biellese); ha quasi 89 anni ma, ogni volta che gli è possibile, torna a respirare l'aria del paese natio... pilotando la sua nuova auto.

La "radice" conchese dell'arch. Prola lo ha indotto a proporre, in occasione dell'Anno giubilare, un gemellaggio fra le due comunità di Vaglio e di Conco con uno scambio di visite e... di corali.

Proposta da accogliere sin d'ora!

Riportiamo qui appresso la cronaca dell'avvenimento (23 Luglio u.s.) apparsa sul giornale "il Biellese".

## Parroco da 30 anni - Festa a don Rizzollo

Tutta la comunità di Vaglio si è stretta attorno all'amato prevosto, festeggiando ed onorando il patrono S. Bernardo, ma anche ricordando il trentennale possesso parrocchiale di don Giovanni Rizzollo

Trenta nastri colorati scendevano dal pulpito, a simboleggiare il lungo servizio apostolico svolto a vantaggio della comunità e nonostante i quasi 89 anni di età, egli resta preziosa guida spirituale, amico di tutti, sacerdote buono, uomo tenace, maestro confidente, instancabile pastore del suo gregge.

Per questa significativa ricorrenza è stata organizzata una serata speciale, che ha visto riuniti insieme in concerto la locale corale "Bone Pastor" e i gruppi ospiti: La Genzianella di Biella e la Cantoria Giovanile di Chiavazza che hanno proposto una rassegna di canti polifonici, raccogliendo lunghi applausi. Ma il cuore dei festeggiamenti si è sviluppato il giorno successivo con la Messa solenne concelebrata dal Canonico Aldo Garella, coadiuvato dal diacono prof. Arnaldo Destefani, valido collaboratore della parrocchia.

Il concerto di campane, il suono dell'organo e la Messa cantata in gregoriano hanno suscitato molta commozione, momenti di esultanza, di gau-

dio nell'assemblea attenta e partecipe. Al termine del rito la lettura di una originale pergamena da parte della popolazione, del Comune, della Pro Vaglio, della corale e del consiglio pastorale: infine la

consegna dei doni offerti a don Rizzollo per un grande grazie della sua costante fatica quotidiana. Dopo le foto i fedeli si sono ritrovati sul sagrato per il rinfresco, mentre proseguiva l'esposizione

dei dolci confezionati da esperte massaie del paese. La giornata si è conclusa con la consegna di premi benefici e con la grigliata preparata dalla Pro Vaglio.

Gabriele Prola



Don Giovanni festeggiato dai suoi parrocchiani: alla sua sinistra l'arch. Gabriele Prola.

## LE CAMPANE DI SANTA CATERINA

Quest'anno, durante un temporale del mese di maggio, un fulmine ha distrutto l'intero impianto automatico delle nostre campane, compreso l'orologio.

Per alcune settimane eravamo a disagio, non sentendo più le campane e l'orologio, ma per fortuna il danno provocato era coperto dall'assicurazione.

L'impianto è stato completamente sostituito con un sistema elettronico computerizzato con programmi che fanno funzionare sia le campane che l'orologio e, con in più, il suono della meridiana.

Il primo impianto semiautomatico era stato installato da Don Sebastiano Marconato nel 1966 ed ha quindi funzio-

nato per ben 33 anni.

Nel mentre ci auguriamo che questo nuovo impianto possa durare almeno altrettanto tempo, vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno collaborato, in un modo o nell'altro, a beneficio della nostra Parrocchia.

Giovanni Scetto

## Dal Piemonte

Sono proprio arrivati ad un bel traguardo e ne vogliamo brevemente mettere al corrente i nostri lettori.

Si tratta di **Giovanni Corradin e Frello Luciana** di Torino, ma originari di Lusiana, che hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.

Giovanni è molto conosciuto a Lusiana ed anche a Conco. E' soprannominato "Il Guastatore", nome che si porta appresso da quando ritornò a Lusiana per combattere nelle fila dei partigiani nell'ormai lontano 1945.

E' famoso anche perché è divenuto un pittore (nelle domeniche durante le quali le auto non potevano circolare, lui per passare il tempo si mise a dipingere) e perché ha fotografato tutti i suoi compaesani di Lusiana: bimbi compresi.

La moglie si dedica invece alla poesia, che compone anche in Veneto.

Una coppia affiatata, ma anche... artistica!

# Nozze d'oro



## Dall'America

Dalla Florida è arrivato a Conco **John Pezzin** accompagnato dalla moglie. Siccome, proprio in quei giorni la coppia festeggiava il 50° anniversario di matrimonio, hanno ascoltato una Messa e si sono intrattenuti con alcuni parenti.

A dire il vero John non sapeva di avere dei parenti a Conco ed è stato Piergiorgio Pezzin, che attraverso Internet ha preso contatti con il lontano parente d'America.

Felice e davvero contento John si è sentito a casa e ha ringraziato tutti per la bella accoglienza.

Bisogna pur dire che senza Internet John non avrebbe mai scoperto il suo paese d'origine e non sarebbe mai venuto a Conco.



### IN RICORDO DEI DISPERSI

Il Cav. Uff. Giuseppe Frezza di Lusiana, ci prega di ricordare ai nostri lettori che ogni anno, in ottobre, si svolge una cerimonia in ricordo dei Dispersi in Guerra. L'Associazione delle famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, di cui Frezza è Presidente, riunisce i famigliari e, a ricordo dei loro cari, fa celebrare una S. Messa. Essendo un'unica Associazione tra i due Comuni di Lusiana e Conco, sono numerosi anche i Conchesi partecipanti.

**A questo numero, hanno collaborato:**

Roberto Bosi  
Alferio Crestani  
Oriana Pozza  
Gianni Pezzin  
Bortolo Rubbo  
Silvano Predebon  
Luciano Cremonini  
Florido Pilati

Giordano Crestani  
Aurelio Grandotto  
Carlo Crestani  
Gabriele Prola  
Don Giovanni Crivellaro  
Giovanni Scettrò  
La Banda dei Quattro  
Bruno Pezzin  
Elvis Pilati

Tino Stefani  
Antonio Girardi (Tonai)  
Pietro Xillo  
**Si ringraziano:**  
Mario Furlani  
Giancarlo Girardi  
Graziella Stefani  
Angelo Dalle Nogare  
Elvio Crestani

Eros Rodighiero  
Ilario Cortese  
Giannandrea Girardi  
Paul Dal Ponte  
Caterina Crestani  
Diana Passuello  
Giuseppe Frezza  
Sidonio Crestani  
Giannantonio Bertuzzi

# Le Nuove Vetrate della Chiesa di Gomarolo

La chiesetta di Gomarolo è stata recentemente abbellita con due interventi che meritano il maggior plauso.

E' stato sostituito il portone d'entrata, che era ormai in condizioni precarie, ma l'opera più importante è certamente la posa in opera delle nuove vetrate realizzate a Novi Brod, nella repubblica Ceca.

Sono opera dell'artista Antonin Klouda, sacerdote e maestro vetraio di Praga, il quale ha usato la tecnica (ancora poco conosciuta in Italia) del mosaico su vetro. Come ha spiegato don Ottavio Predebon, il vetro subisce un primo trattamento nell'acido, che lo intacca e lo scolpisce; quindi, nella successiva fase di collaggio, le tessere di mosaico vengono assemblate per formare le figure colorate. Alla fine, per farle solidificare in maniera definitiva sulla lastra di fondo, viene tutto inserito in un forno alla temperatura fra i 200 ed i 300 gradi.

In antico, quando buona parte della gente non sapeva leggere, i dipinti sulle pareti e le vetrate colorate delle chiese, venivano dette "bibla pauperum", cioè la bibbia dei poveri. Ma anche oggi, quando tutti sono andati a scuola, questi dipinti e queste

vetrate, vere opere d'arte, continuano a trasmettere ai fedeli il loro messaggio di fede.

Un messaggio particolarmente significativo nel caso della chiesa di Gomarolo.

Vediamole insieme.

Entrando, sopra l'ingresso c'è la vetrata dedicata alla SS. Trinità, con le immagini di Dio Padre e del Figlio, uguali ed aventi lo stesso volto, e lo Spirito Santo rappresentato dall'uccello di fuoco con la ferita sanguinante dell'amore.

La parete sinistra è dedicata alla Madonna e presenta in successione la Regina dei martiri (spine e fiamme evocano le difficoltà della vita), Maria Madre di vita (ricordata nell'evoluzione della vita), la Donna dell'Apocalisse (vestita di sole e di luce) e Maria



Antonin Klouda

consolatrice degli afflitti (le sue mani misericordiose ricompongono un cuore spezzato).

La parete di destra è dedicata a S. Antonio. La prima vetrata è a ricordo degli emigranti (partire soffrendo per amore di chi si lascia: uccelli in volo verso la

croce), la seconda rievoca la predica di S. Antonio ai pesci di Rimini, la terza rappresenta l'atomo (prima struttura dell'universo, che si forma tra le nubi di polveri cosmiche evocate dalle scie laterali rosse e viola di nebulose stellari) ed infine la quarta è quella della Provvidenza (le mani delle tre Persone proteggono l'uomo e la vita).

Due vetrate sulla parete di fondo, sopra l'altare, sono dedicate al Cristo, inizio ( $\alpha$  - alfa, prima lettera dell'alfabeto greco) e fine

( $\Omega$  - omega, l'ultima lettera) dell'universo.

La disposizione delle vetrate in una lettura verticale rappresenta, dal basso in alto, le cose materiali (atomo, acqua, fuoco, cristalli e rocce), il mondo umano (cuore, emigranti, vita umana sofferente), il Cristo, per arrivare al mondo Trinitario.

*"Il senso dell'opera intera - scrive don Ottavio Predebon - diventa dunque chiaro. Queste vetrate, frutto di una riflessione teologica profonda, rappresentano in uno spazio ridotto l'avventura della vita che si eleva dalle regioni più sterminate e lontane dell'universo fino alla nobiltà dell'uomo; egli solo, salvato dal Cristo e sotto la protezione materna della Vergine, può innalzarsi fino a vivere nel cuore stesso della Trinità."*

Dopo l'intervento al campaniletto, fatto lo scorso anno e la sostituzione del portone, questi lavori alle vetrate, hanno reso la chiesa davvero molto preziosa.

Tutte le spese sono state sostenute dalle famiglie di Gomarolo che hanno così voluto dimostrare l'attaccamento al loro Oratorio e la volontà di contrastare i danni del tempo e dell'abbandono religioso.

B. P. -  
L. C.



La vetrata che rappresenta Maria Consolatrice degli Afflitti: le sue mani misericordiose ricompongono un cuore spezzato. La foto è stata scattata quando la vetrata doveva ancora essere messa al suo posto.